



Bilancio di Esercizio 2019


FOND AZIONE
CASSA RISPARMIO PERUGIA

CdA 26.03.2020
CdI 16.06.2020

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Corso Vannucci 47
06121 Perugia
Fondo di dotazione € 120.551.162
Iscritta al registro delle Persone Giuridiche
n. 1110 P.P. e 1111 P.A.
C.F. 00171380546

Indice

Chi siamo		Conti d'ordine	62
#FondazioneCRPG / Insieme a voi dal 1992	06	Conto economico	63
Normativa di riferimento	07	1. RISULTATO DELLA GESTIONE	
Governance	08	PATRIMONIALE INDIVIDUALE	63
Composizione degli Organi al 31.12.2019	11	2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	
		ASSIMILATI	63
Relazione sulla gestione		3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	64
Relazione economica e finanziaria	14	4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE)	
Il quadro di riferimento	14	NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI	
La Fondazione	24	NON IMMOBILIZZATI	64
La gestione economica	29	5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE	
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura		DI STRUMENTI FINANZIARI	
dell'esercizio	30	NON IMMOBILIZZATI	65
		9. ALTRI PROVENTI	65
Risorse per l'attività istituzionale	31	10. ONERI	65
STATO PATRIMONIALE	32	11. PROVENTI STRAORDINARI	68
Attivo	32	12. ONERI STRAORDINARI	68
Passivo	33	13. IMPOSTE E TASSE	68
CONTI D'ORDINE	34	14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA	
CONTO ECONOMICO	35	OBBLIGATORIA	68
		16. ACCANTONAMENTO AL FONDO	
Nota Integrativa al bilancio		PER IL VOLONTARIATO	69
Al 31/12/2019		17. ACCANTONAMENTO AI FONDI	
Premessa	38	PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO	69
Criteri di redazione	39	19. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA	
Criteri di valutazione	41	RIVALUTAZIONE E PLUSVALENZE	69
Stato patrimoniale attivo	44	Appendice	
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		Informazioni integrative definite	
ED IMMATERIALI	44	in ambito ACRI	72
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	48		
3. STRUMENTI FINANZIARI		Legenda delle voci tipiche di bilancio	73
NON IMMOBILIZZATI	54		
4. CREDITI	56	Indicatori gestionali	75
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	57		
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	57	Contenzioso in essere al 31/12/2019	77
		GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	77
Stato patrimoniale passivo	58	GIUSTIZIA CIVILE	77
1. PATRIMONIO NETTO	58		
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO	59	Rendiconto finanziario	78
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	60		
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		Relazione del Collegio dei Revisori	
DI LAVORO SUBORDINATO	60	al bilancio al 31/12/2019	
5. EROGAZIONI DELIBERATE	60		
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	61	LEGENDA	
7. DEBITI	61	Le icone qui riportate	

sono linkabili in tutto il Bilancio.





—
**Chi
siamo**
—

#FondazioneCRPG
Insieme a voi dal 1992



La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è un ente senza scopo di lucro dotato di personalità giuridica che svolge la propria attività istituzionale nell'ambito dei settori di intervento ammessi di cui all'art. 1, comma 1 lettera c-bis del D.Lgs. 153. Ha raggiunto piena autonomia giuridica nel 1992, quando, in attuazione della Legge Amato, si è reso necessario il trasferimento alla Fondazione dell'attività filantropica della Cassa di Risparmio di Perugia, riservando alla banca (divenuta società per azioni) l'esercizio dell'attività creditizia. Da oltre 25 anni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia persegue scopi di utilità sociale e di promozione per lo sviluppo economico e culturale del territorio.

Dal 1992 la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, insieme ad artisti, ricercatori, medici, volontari e amministratori, si prende cura della comunità.

Normativa di riferimento



[STATUTO](#)

[REGOLAMENTI](#)

[LEGGE N.461/1998](#)

[DECRETO LEGISLATIVO N.153/1999](#)

[CARTA DELLE FONDAZIONI](#)

[PROTOCOLLO D'INTESA
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE / ACRI](#)

Governance

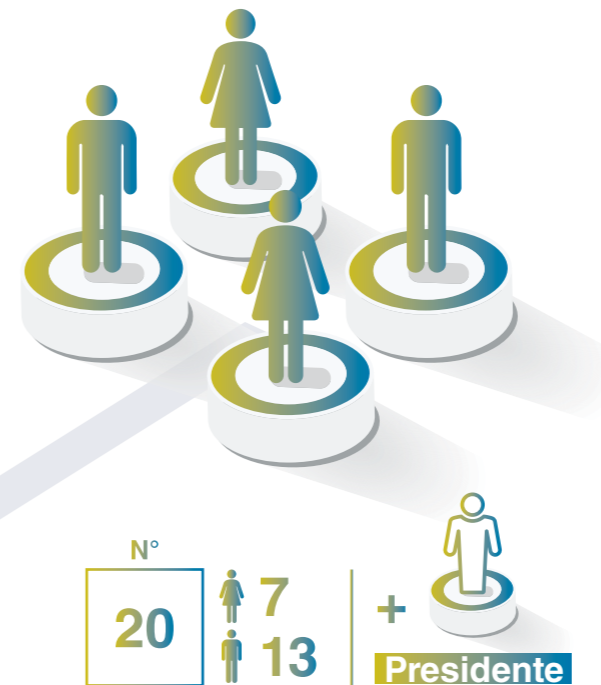
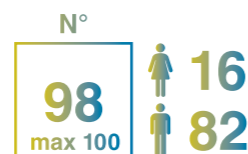
La Fondazione è basata su un sistema di governo e di controllo composto da cinque Organi:

- **Assemblea dei Soci**
- **Comitato di Indirizzo**
- **Consiglio di Amministrazione**
- **Collegio dei Revisori dei Conti**
- **Presidente**



Assemblea dei Soci

Presieduta dal Presidente, periodicamente l'Assemblea, previo accertamento del numero dei soci da nominare e della disponibilità di candidati, sceglie e nomina i nuovi soci fra le proposte pervenute alla Fondazione. Le sue competenze sono la nomina di metà dei componenti il Comitato di Indirizzo, l'espressione di pareri su richiesta eventualmente del Comitato e preventivamente sulla modifica dello Statuto, sul Documento Programmatico Triennale, su trasformazioni, fusioni scissioni e incorporazioni e sulla proposta dell'eventuale nomina di un Presidente onorario.



Comitato di Indirizzo

Le sue competenze riguardano principalmente la redazione ed approvazione del Documento Programmatico Triennale con individuazione degli obiettivi e dei settori rilevanti nell'ambito di quelli ammessi, l'approvazione delle modifiche statutarie, la nomina e revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, l'approvazione del Bilancio d'Esercizio, della relazione sulla gestione e del Documento Programmatico Previsionale, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti e la nomina di commissioni consultive o di studio.

VERIFICA DELL'ADEGUATA RAPPRESENTATIVITA' DEGLI ENTI DESIGNANTI IL COMITATO

La Fondazione, in attuazione dell'art. 8, comma 4, del Protocollo d'intesa tra il MEF e l'ACRI, sottoscritto in data 22 aprile 2015 e dell'art. 14, comma 3, dello Statuto, procede alla verifica della rappresentatività del territorio e degli interessi sociali sottesi dalla propria attività istituzionale dei soggetti designanti indicati dal proprio Statuto.

<https://www.fondazionecrpg.com/wp-content/uploads/2018/12/VERIFICA-RAPPRESENTATIVA.pdf>

Consiglio di Amministrazione

Le principali competenze sono la gestione del patrimonio, le deliberazioni in merito alle erogazioni nell'ambito dei documenti programmatici approvati dal Comitato, la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale, del Bilancio d'Esercizio e della relazione sulla gestione, la gestione esecutiva delle deliberazioni del Comitato.



Collegio dei Revisori dei Conti

Organo di controllo della Fondazione, esercita le funzioni attribuitegli dalla normativa vigente.

N°

3



Presidente

N°

1

Rappresenta la Fondazione di fronte a terzi e all'autorità giudiziaria.



Vice Presidente

N°

1

Sostituisce il Presidente in caso di sua assenza per qualsiasi motivo, impedimento, decadenza, scadenza o vacanza.

Organismo di Vigilanza Ex Art. 231/2001

Ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui la Fondazione si è dotata, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, cura il suo aggiornamento ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

https://www.fondazionecrpg.com/wp-content/uploads/2017/07/Fondazione_Crpg_Modello-ex-d.lgs.-231-2001-2017-clean-DEF.pdf

Presidente Onorario

Figura individuata tra personalità di alto prestigio e onorabilità. Privo di compiti e senza oneri, può essere invitato alle riunioni degli Organi della Fondazione e può essere interpellato su questioni di ordine etico e di carattere generale.

Composizione degli Organi al 31.12.2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Bianconi Giampiero

Vice Presidente

Colaiacono Cristina

Componenti

Abbritti Giuseppe
Bastioni Nicola
Cesaretti Mauro
Duranti Dante
Monni Daniela
Stanghellini Elena
Ventanni Luciano

Presidente Onorario

Colaiacono Carlo

COMITATO DI INDIRIZZO

Componenti

Bacchi Camillo
Baldelli Alessandra
Benedetti Francesca
Datteri Roberta

Depretis Francesco
Fiore Gianlorenzo
Galletti Luca
Giardini Cristian
Lanuti Antonio

Lungarotti Chiara
Mancini Francesco Federico
Minelli Matteo
Pellegrini Giancarlo
Santeusano Fausto

Sensini Laura
Sfrappa Stefano
Spina Stefania
Tassi Umberto
Vignaroli Massimo

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente

Rosignoli Roberto

Membri

Bellucci Andrea
Mischianti Simonetta

SOCI

Abbritti Giuseppe
Angeli Massimo
Ansidei di Catrano
Reginaldo
Ansidei di Catrano Vincenzo
Bacchi Camillo
Bacoccoli Luciano
Baldelli Alessandra
Baldoni Anna Maria
Bastioni Alcide
Bastioni Nicola
Bavicchi Dario
Bavicchi Francesco
Bellucci Andrea
Bellucci Mario
Bertotto Nicolò
Bianconi Giampiero
Bidini Gianni
Bistoni Francesco
Briziarelli Pio
Bugatti Massimo
Campi Alessandro
Carini Carlo
Casini Alcide

Cavazzoni Christian
Cavazzoni Gianfranco
Ceccacci Catia
Cesaretti Ernesto
Cesaretti Francesco
Cesaretti Mauro
Checcarelli Antonio Maria
Colaiacono Carlo
Colaiacono Cristina
Colaiacono Giovanni
Colaiacono Luca
Datteri Roberta
Davighi Mario
De Poi Angelo
dell'Omo Biagino
Depretis Francesco
Depretis Giuseppe
Duranti Benedetto
Duranti Dante
Fagotti Mario
Fantozzi Paolo
Fiore Gianlorenzo
Fiorini Giuseppe
Fiorini Luciano
Forcignanò Aurelio

Fragola Gino
Galletti Anna Rita
Gallina Alfredo
Ghirga Luciano
Giorgi Giorgio
Giulietti Carlo
Giunta Tremi Zenaide Giulia
Gnoni Mavarelli Antonio
Grego Bolli Giuliana
Lanuti Antonio
Lungarotti Chiara
Lupini Lucio
Mancini Francesco Federico
Manganelli Cesare
Manganelli Ettore
Manganelli Franco
Manini Arnaldo
Mannarino Elmo
Mannocchi Francesco
Mannocchi Francesca
Margaritelli Luca
Mazzi Stefano
Mencaroni Giorgio
Milletti Giorgio
Minelli Matteo

Monni Daniela
Morelli Antonio
Moretti Giorgio
Moriconi Franco
Paciullo Giovanni
Palazzetti Dante
Palazzetti Luca
Palazzo Antonino
Parise Pasquale
Pellegrini Giancarlo
Pellicciari Roberto
Rampini Mario
Rossi Alfio Crispolto
Sensini Laura
Severini Giuseppe
Severini Maria Teresa
Spagnoli Nicoletta
Speziali Giovanna
Stefanelli Riccardo
Tonelli Giuseppe
Torrioli Giuseppina
Valdina Rodolfo
Ventanni Luciano
Vignaroli Massimo

* ivi inclusi i Soci sospesi, cioè coloro che hanno assunto cariche in altri Organi della Fondazione o che sono stati oggetto di provvedimenti di sospensione



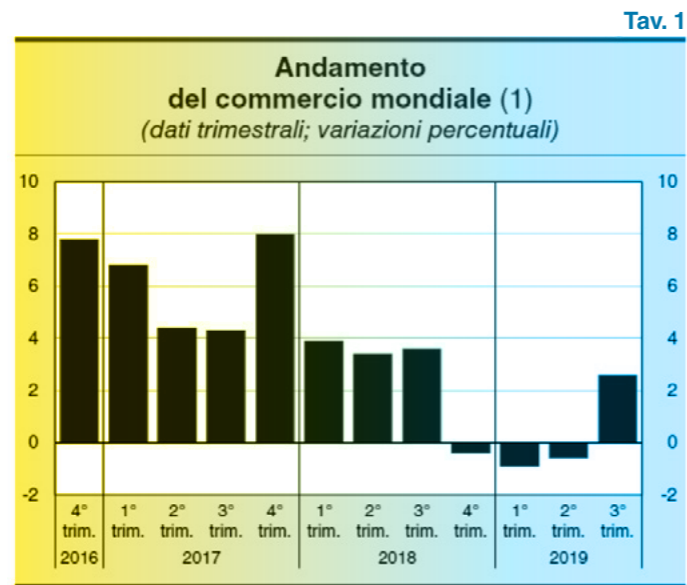
—
**Relazione
sulla
gestione**
—

Relazione economica finanziaria

Il quadro di riferimento

Contesto internazionale

Nonostante i dati economici relativi al primo trimestre dell'anno 2019 si siano rivelati lievemente migliori delle attese, circostanze avverse di carattere internazionale - tensioni commerciali, incertezza geopolitica e l'effetto "ritardato" delle politiche monetarie restrittive implementate dalla Fed nel 2018 - hanno gravato sulle condizioni economiche causando un generale rallentamento dell'economia globale nel corso del 2019. In questo contesto, il mercato azionario ha fatto registrare un 2019 particolarmente positivo, agevolato da sviluppi positivi nell'ambito della "trade war" e dall'orientamento accomodante delle banche centrali: queste ultime hanno abbandonato le prospettive di "tightening" annunciate nel 2018. Secondo le stime della BCE, dopo un inizio anno di generale contrazione del commercio internazionale, il terzo trimestre del 2019 ha fatto registrare una nuova espansione (del 2,6 per cento in ragione d'anno; tav.1), anche se le prospettive per gli scambi internazionali rimangono sfavorevoli: a fronte di uno scenario di accordi commerciali incerto, gli indici PMI globali sugli ordinativi esteri si sono mantenuti sotto la soglia di espansione.



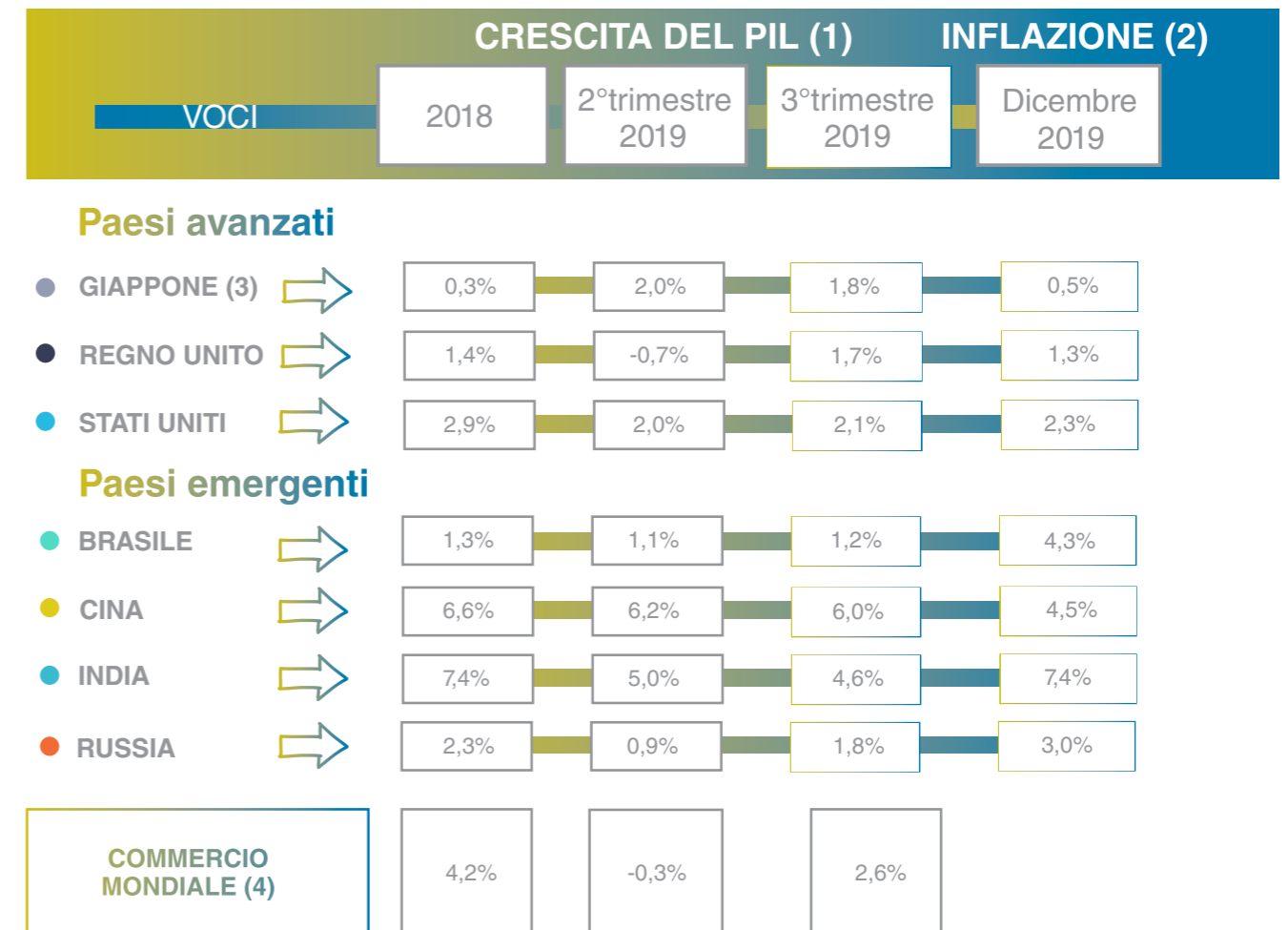
Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali. (1) Dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul trimestre precedente, in ragione d'anno.



Nel terzo trimestre del 2019 la crescita del PIL negli Stati Uniti e nel Giappone si è mantenuta su livelli simili a quelli del trimestre precedente mentre nel Regno Unito è tornato a crescere (tav.2). In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, ma gli indicatori più recenti ne prefigurano una stabilizzazione. Tra le economie emergenti, il tasso di crescita del PIL Indiano si è ridotto in maniera più netta rispetto a Paesi come Russia e Brasile che si sono rivelati più resilienti. Nel complesso, a pesare sull'andamento generale dell'economia globale nel 2019 è stata soprattutto la manifattura, la cui contrazione ha colpito principalmente i Paesi più integrati nel commercio internazionale.

CRESCITA DEL PIL E INFLAZIONE

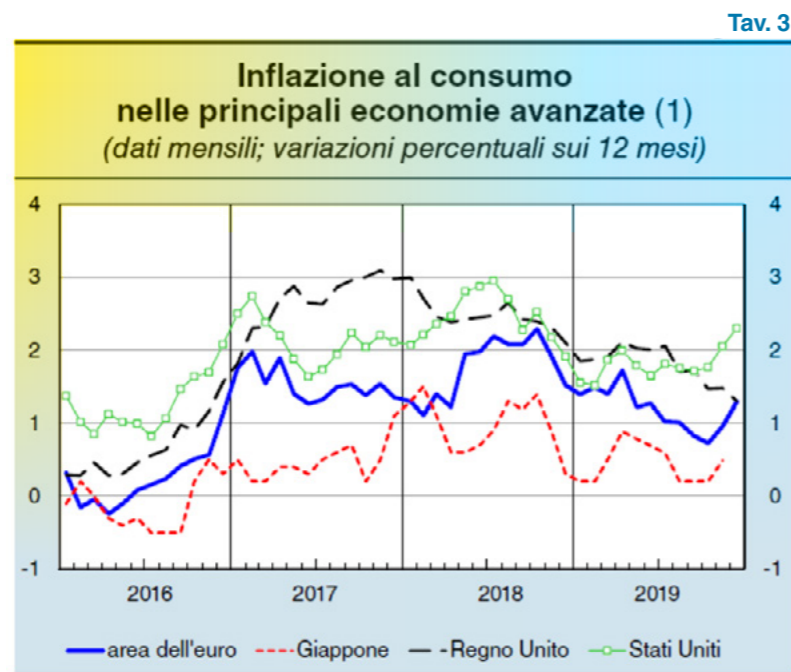
Tav. 2



Fonte: statistiche nazionali; Banca d'Italia per il commercio mondiale. (1) Per i dati annuali, variazione percentuale. Per i dati trimestrali: per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. (2) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. (3) Per inflazione, dato di Novembre 2019. (4) Elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali. Dati trimestrali destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno.



L'andamento dell'economia ha inciso sull'inflazione che, secondo le proiezioni dell'Eurosistema, dovrebbe essere stimolata dall'impianto di politica monetaria accomodante confermato e rinvigorito dal Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2019. Nonostante questo, il tasso di inflazione del prossimo triennio per l'Eurozona è stimato ancora al di sotto del 2 per cento - livello target.



Fonte: Refinitiv.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

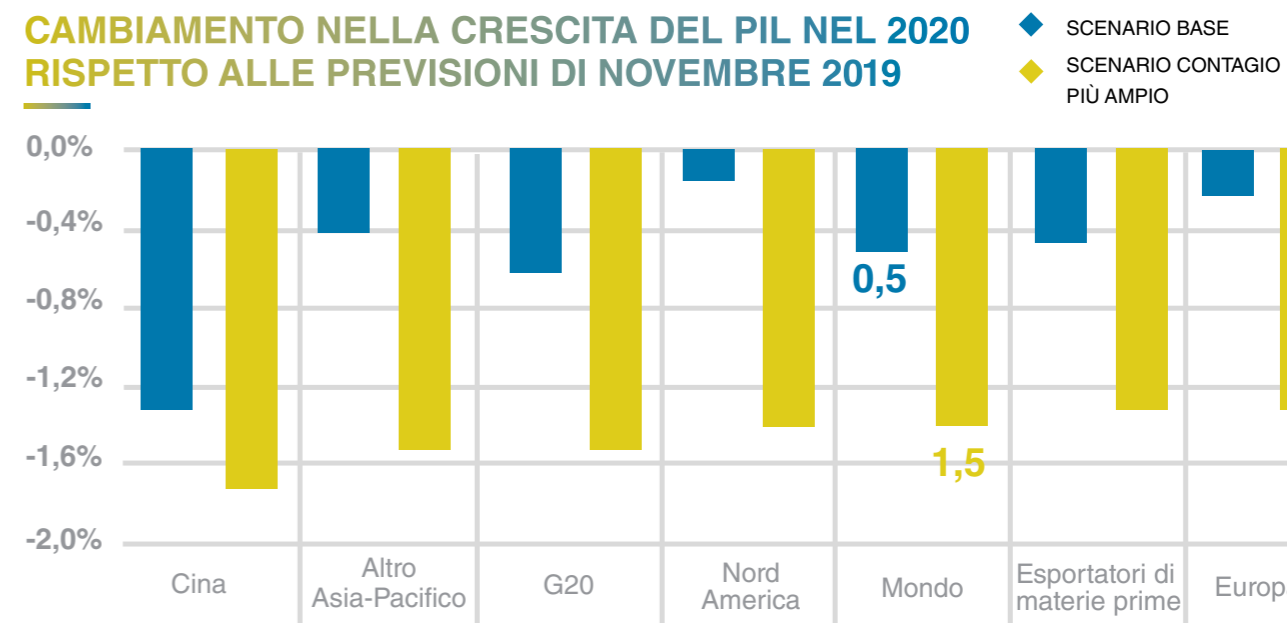
Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE (mese di novembre), l'economia globale dovrebbe espandersi del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019 (tav. 4), il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2007-09. Sull'attività economica dovrebbero continuare a pesare l'incertezza sul commercio mondiale e la debolezza della produzione manifatturiera. Le prospettive per l'attività ed il commercio mondiali restano dunque piuttosto incerte: da un lato si sono ridimensionati i rischi relativi all'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, dall'altro restano vive le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran così come i timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese, soprattutto a causa delle conseguenze dell'epidemia influenzale (Coronavirus). Il 2020 si sta rilevando un anno molto difficile a causa delle catastrofiche conseguenze economiche causate dal virus a livello mondiale.

Tav. 4

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2018		Previsioni (1)		
	2018	2019	2020	2019	2020
PIL (2)					
Mondo	3,6	2,9	2,9	0,0	-0,1
Paesi avanzati					
di cui: area dell'euro	1,9	1,2	1,1	0,1	0,1
Giappone	0,8	1,0	0,6	0,0	0,0
Regno Unito	1,4	1,2	1,0	0,2	0,1
Stati Uniti	2,9	2,3	2,0	-0,1	0,0
Paesi emergenti					
di cui: Brasile	1,1	0,8	1,7	0,0	0,0
Cina	6,6	6,2	5,7	0,1	0,0
India (3)	6,8	5,8	6,2	-0,1	-0,1
Russia	2,3	1,1	1,6	0,2	0,0
Commercio mondiale (4)	4,2	0,6	1,4	0,0

Fonte: OCSE e, per il commercio mondiale, Banca d'Italia.
(1) Per il PIL, OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2019; variazioni percentuali. - (2) Revisioni rispetto a OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, settembre 2019. - (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. - (4) Elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a novembre 2019; le revisioni sono calcolate rispetto alle previsioni pubblicate a ottobre in *Bollettino economico*, 4, 2019.

CAMBIAMENTO NELLA CRESCITA DEL PIL NEL 2020 RISPETTO ALLE PREVISIONI DI NOVEMBRE 2019

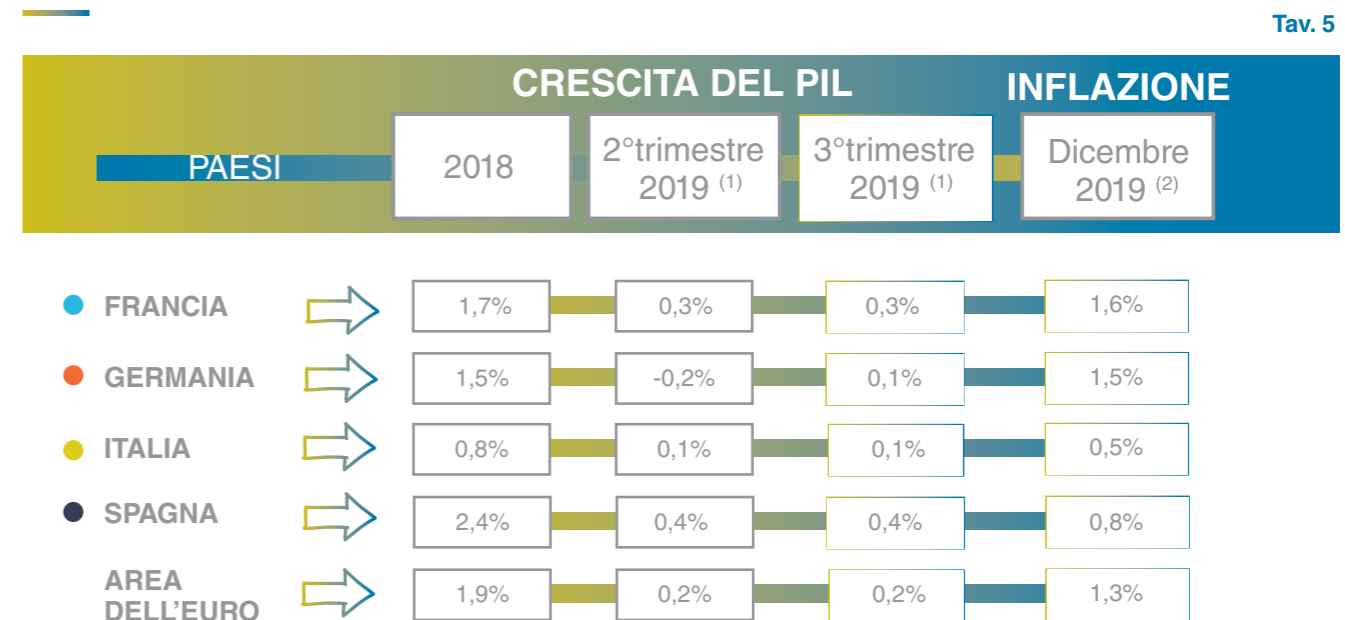


Fonte OCSE

Contesto europeo

Nell'area dell'euro l'attività economica è stata rallentata dalla debolezza del settore manifatturiero che è proseguita anche nell'ultima parte dell'anno. Questa è stata, solo in parte, sostenuta dalla domanda interna e, in particolare, dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento del mercato del lavoro. Nel terzo trimestre la crescita del PIL dell'area dell'euro è rimasta al medesimo livello del periodo precedente e quindi pari allo 0,2 per cento (tav. 5). In un quadro di debolezza del commercio mondiale, l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato minore. Il prodotto interno lordo ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e - in misura minore - in Italia. In Germania il PIL è tornato ad aumentare seppur ad un tasso molto contenuto. La debolezza è rimasta concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato nel settore automobilistico tedesco. Il valore aggiunto dal settore dei servizi è invece generalmente cresciuto ma permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si possa trasmettere in quello dei servizi in modo più accentuato.

CRESCITA DEL PIL E INFLAZIONE NELL'AREA DELL'EURO



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati o corretti per i giorni lavorativi: variazioni sul periodo precedente.
(2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dai prezzi al consumo (IPCA).

Nel quarto trimestre, il Pil dell'eurozona è diminuito dello 0,1 per cento in Francia ed è risultato stazionario in Germania. In termini tendenziali, nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,9 per cento nel confronto con il quarto trimestre del 2018.

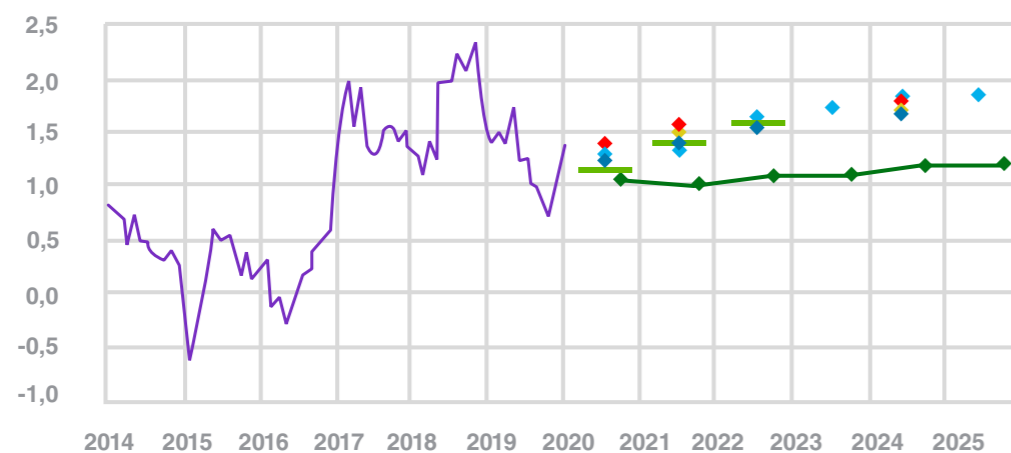
A dicembre l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia €-coin, che stima la dinamica di fondo del prodotto all'interno dell'Eurozona, si è attestato su livelli modesti. Nel bimestre ottobre-novembre si è lievemente attenuata la contrazione della produzione industriale anche grazie ad un andamento migliore rispetto alle attese in Germania.

La crescita del PIL dell'Eurozona nel 2019 si è attestato all'1,2 per cento. Nell'anno in corso, a causa dell'improvviso blocco di molte attività economiche causato dalle misure di contenimento del coronavirus, il PIL dovrebbe però subire una decrescita; l'effettiva misura dipenderà dalla durata dell'emergenza in corso.

Sulla base dei dati preliminari, a dicembre l'inflazione è aumentata all'1,3 per cento, come quella di fondo o "core" (rispettivamente 1,2 e 1,0 per cento i valori medi dell'anno). Secondo le stime diffuse dall'OCSE, l'inflazione nell'arco del triennio 2020-22 resterebbe contenuta e al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato nel mese di dicembre u.s. l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento.

INDICATORI DELLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE BASATI SUI MERCATI E SULLE INDAGINI



VARIAZIONI PERCENTUALI SUI DODICI MESI

- ◆ SPF 1° TRIM. 2020
- ◆ SPF 4° TRIM. 2019
- ◆ SPF 3° TRIM. 2019
- ◆ PREVISIONI DI CONSENSUS ECONOMICS (17 GENNAIO 2020)
- ◆ INDICATORI DELLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE RICAVATI DAL MERCATO (GENNAIO 2020)
- ◆ PROIEZIONI MACROECONOMICHE DEGLI ESPERTI DELLA BCE PER L'AREA DELL'EURO (DICEMBRE 2019)
- ◆ IAPC

Fonti: indagine della BCE presso i previsori professionali (Survey of Professional Forecasters, SPF), proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema per l'area dell'euro (Dicembre 2019) e Consensus Economics (17 Gennaio 2020).
 Note: l'indagine SPF relativa al primo trimestre del 2020 è stata condotta tra il 7 e il 13 gennaio 2020. La curva delle aspettative di inflazione ricavata dai tassi di mercato è basata sul tasso di inflazione a pronti a un anno e sui tassi a termine a un anno su un orizzonte di un anno, a un anno su orizzonte di due anni, a un anno su un orizzonte di tre anni e a un anno su un orizzonte di quattro anni. Per gli indicatori delle aspettative di inflazione ricavati dai tassi di mercato le ultime osservazioni si riferiscono al 22 Gennaio 2019.

Contesto italiano

L'Istat, nel rapporto pubblicato agli inizi del mese di marzo 2020, rappresenta che nell'anno 2019 il Pil si è attestato allo 0,2 per cento (tav. 6).

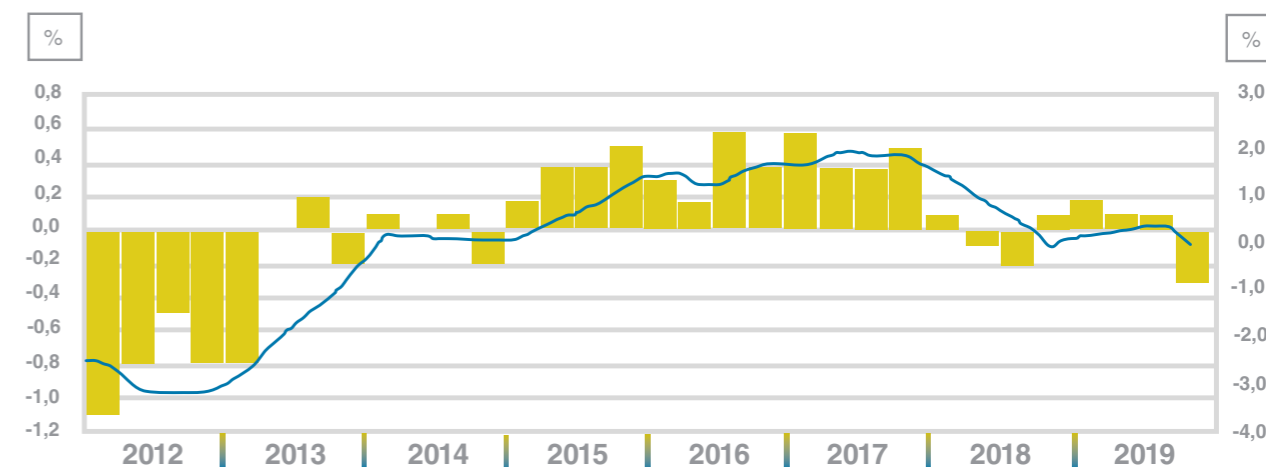
Dai dati pubblicati dall'Istituto emerge che nel corso del quarto trimestre del 2019, rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna hanno registrato diminuzioni, dello 0,2 per cento per i consumi finali nazionali e dello 0,1 per cento per gli investimenti fissi lordi. La domanda estera netta ha fornito invece un ampio contributo positivo (+0,6 punti percentuali) derivante da una lieve crescita delle esportazioni (0,3 per cento) a fronte di una marcata riduzione delle importazioni (-1,7 per cento). Dal lato dell'offerta di beni e servizi, la crescita del valore aggiunto è stata sostenuta nel settore delle costruzioni, modesta nei servizi, mentre l'agricoltura e le attività manifatturiere hanno subito una contrazione.

PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI

Tav. 6

Trimestre 2012 - IV trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)

◆ VARIAZIONE CONGIUNTURALE (SCALA SINISTRA) ◆ VARIAZIONE TENDENZIALE (SCALA DESTRA)



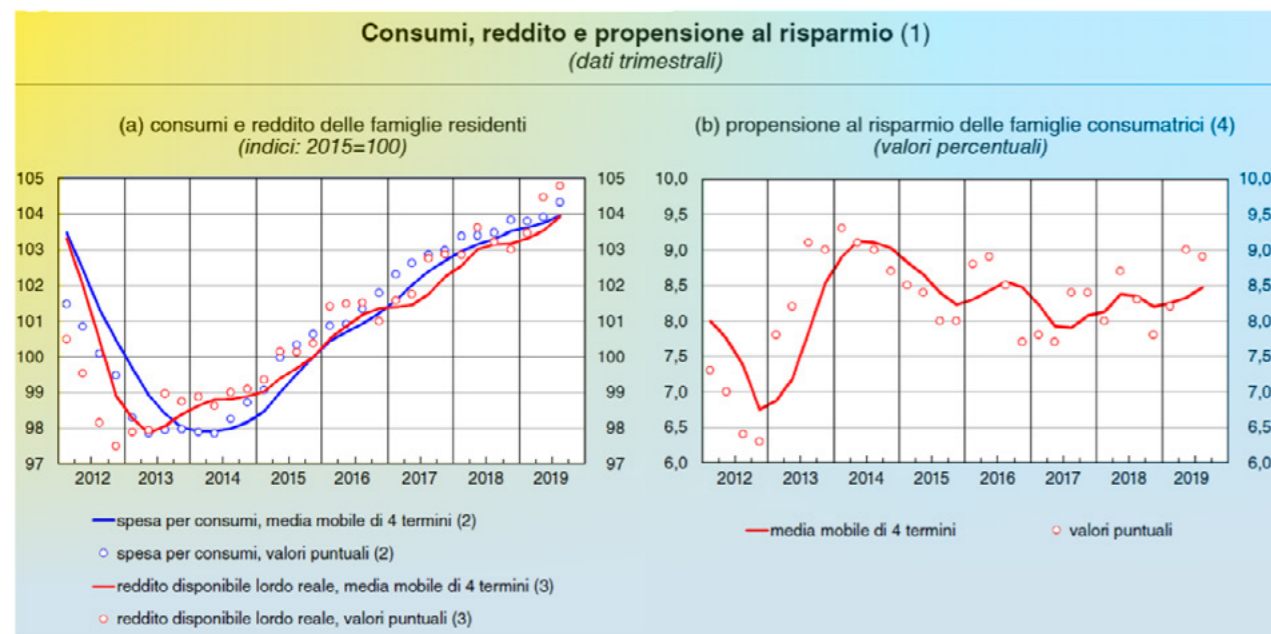
L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a -1,6 per cento (-2,2 per cento l'anno precedente). In valore assoluto l'indebitamento è di -29.301 milioni di euro, in diminuzione di circa 9,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

Anni 2016 - 2019, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

AGGREGATI	2016	2017	2018	2019
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-40.765	-42.460	-38.844	-29.301
Indebitamento netto/Pil (%)	-2,4	-2,4	-2,2	-1,6
Saldo primario/Pil (a)	25.623	22.997	25.777	31.004
Saldo primario/Pil (%)	+1,5	+1,3	+1,5	+1,7
Prelievo fiscale	716.129	726.707	739.360	758.629
Pressione fiscale (a)	42,2	41,8	41,9	42,4
Debito	2.285.316	2.329.025	2.380.578	2.409.245
Debito/Pil (%)	134,8	134,1	134,8	134,8

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, Collana Statistiche, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito - dicembre 2019" del 14 febbraio 2020

L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi mentre la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. Dai sondaggi condotti presso le famiglie, si evince però un calo dei relativi indici di fiducia, in concomitanza con il netto peggioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale, nonché delle prospettive sull'occupazione.



Secondo i dati Istat, nel mese di dicembre l'occupazione si è ridotta di 75mila unità. Il tasso di occupazione è sceso al 59,2 per cento; quello di disoccupazione è rimasto stabile al 9,8 per cento, ma gli inattivi sono tornati a salire (+42mila posizioni in un solo mese) così come gli autonomi (-16 mila unità; -71 mila sull'anno), raggiungendo il minimo storico dal 1977 (inizio delle serie storiche dell'Istat). Secondo i dati Eurostat a livello internazionale l'Italia è rimasta in fondo alla classifica: posizionandosi terz'ultima, ben lontani dalla media dell'area Euro anche a dicembre, in diminuzione al 7,4 per cento.

Nel 2019 la situazione del mercato del lavoro italiano nel complesso è migliorata; l'occupazione ha registrato una crescita di 136 mila unità. Il numero di disoccupati è in discesa (-143 mila persone), così come pure gli inattivi (-115 mila unità). Spicca anche la contrazione di occupati tra 35 e 49 anni (a pesare sono le tante crisi aziendali ancora presenti).

A causa dell'emergenza sanitaria e del conseguente bocco di molte attività economiche, per l'anno in corso è prevista una contrazione importante del PIL Italiano, l'effettiva misura dipenderà dalla durata dell'epidemia in corso.

L'inflazione nei prossimi anni dovrebbe aumentare in modo graduale, dallo 0,7 per cento nell'anno in corso sino all'1,3 per cento nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

Popolazione per classi di età e condizione professionale. Dati destagionalizzati, 2019. In migliaia di unità

		VAR ASSOLUTE DIC/NOV 2019	
15-24 anni			
Occupati	1.087	+6	▲
Disoccupati	441	+3	▲
Inattivi	4.347	-9	▼
25-34 anni			
Occupati	4.098	-28	▼
Disoccupati	705	+11	▲
Inattivi	1.699	+13	▲
35-49 anni			
Occupati	9.394	-51	▼
Disoccupati	890	+16	▲
Inattivi	2.430	+9	▲
50 anni e più			
Occupati	8.797	-2	▼
Disoccupati	510	-28	▼
Inattivi	17.567	+62	▲
Inattivi	4.641	+29	▲
50-64 anni			

Fonte: Istat

Situazione Umbra

Dal Bollettino sull'economia regionale dell'Umbria diramato dalla Banca d'Italia nel mese di novembre u.s. si evince un rallentamento nel corso del 2019 dell'attività economica in Umbria; vi ha inciso l'indebolimento di investimenti e la domanda estera, che avevano sostenuto la fase di ripresa.

Le crescenti incertezze nel mercato nazionale e di quello globale condizionano anche le aspettative a breve degli imprenditori, che rimangono improntate alla prudenza. Le imprese industriali e dei servizi si stanno attenendo ai piani formulati in primavera, orientati ad una significativa diminuzione dei livelli di spesa.

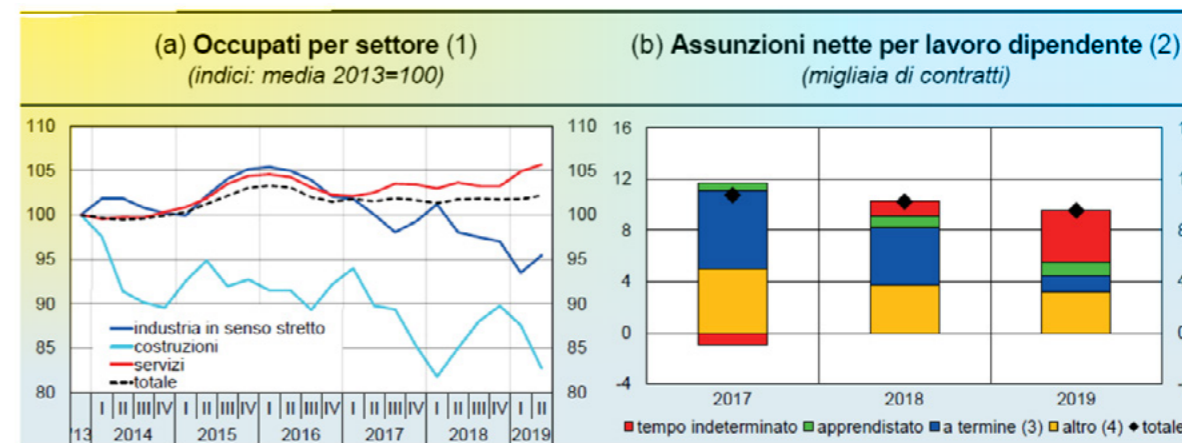
Per l'anno venturo non è prevista un'inversione di tendenza. Nell'industria il fatturato realizzato nei primi nove mesi è cresciuto meno intensamente che negli scorsi anni. L'andamento delle vendite, confermato positivo per macchinari, prodotti chimici e abbigliamento, è peggiorato drasticamente nell'automotive e più moderatamente nel comparto dei metalli. Soprattutto il settore industriale ha risentito del deciso rallentamento delle esportazioni legato alla contrazione e alle aumentate tensioni del commercio mondiale. L'edilizia è rimasta debole, pur evidenziando lievi segnali di recupero; il contributo dell'attività di ricostruzione post-sisma è assai modesto a causa dei ritardi accumulati nell'avvio dei cantieri. Anche nel terziario gli indicatori disponibili mostrano un quadro poco dinamico, del quale fa eccezione il comparto turistico, il quale ha continuato a mostrare un andamento positivo in quasi tutto il territorio regionale. Nel primo semestre arrivi e presenze sono aumentati rispettivamente del 3,2 e del 4,3 per cento. La crescita si è confermata più pronunciata per le strutture extralberghiere i cui flussi hanno raggiunto nuovi massimi nel confronto storico.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2017	-27,0	-9,2	-22,3	-15,9	-10,5	-14,2
2018	23,3	17,4	21,4	9,0	18,2	12,0
2019	4,5	0,1	3,2	4,0	4,9	4,3

Fonte: Regione Umbria.
(1) I dati si riferiscono al primo semestre di ogni anno.

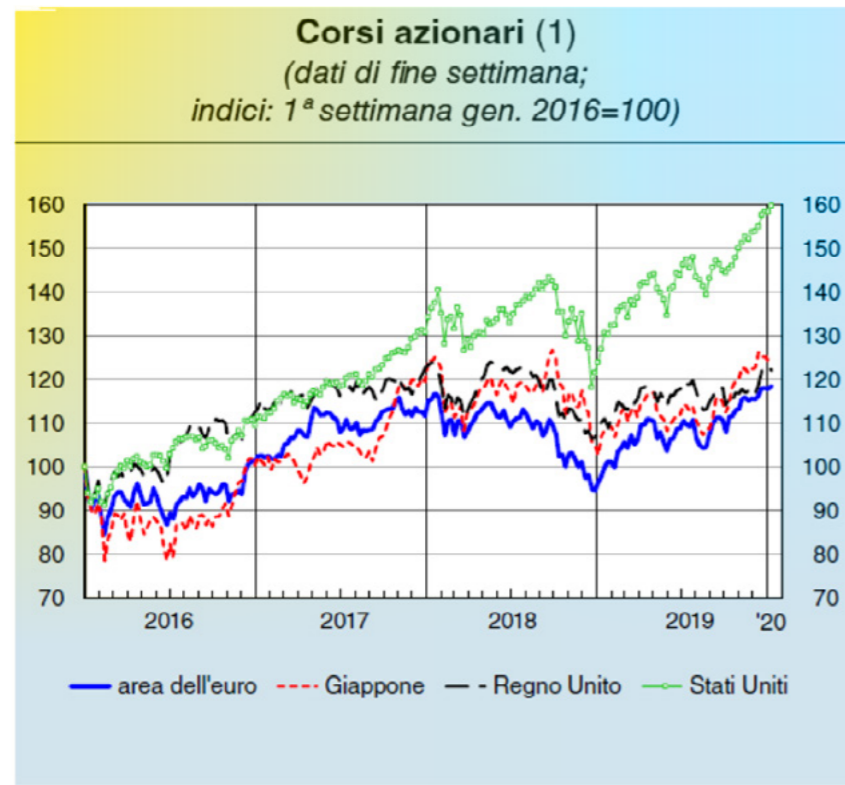
Dopo un biennio di stabilità l'occupazione è tornata a crescere. L'espansione è stata trainata dalla componente femminile (5,1 per cento) e dal lavoro dipendente (1,9 per cento). L'aumento degli addetti nei servizi ha più che compensato la flessione registrata negli altri settori. In base ai dati amministrativi dell'INPS sui rapporti di lavoro subordinato nel settore privato, è proseguita la crescita delle assunzioni a tempo indeterminato che ha beneficiato in larga misura della trasformazione di contratti temporanei a fronte della riduzione di quelle a termine. All'incremento degli occupati si è associata la riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-3,9 per cento). Ne è derivato un calo del tasso di disoccupazione (al 9,5 per cento dal 9,9 del primo semestre del 2018).



Le previsioni per il 2020-2021 disegnano una situazione regionale debole, in un contesto nazionale che non asseconda spinte verso la crescita.

Mercati finanziari

Relativamente ai mercati finanziari, per le principali Borse mondiali è stato un anno particolarmente positivo. In un contesto segnato dall'incertezza sugli esiti della guerra dei dazi e dai concreti segnali di rallentamento del ciclo economico, tutte le piazze mondiali hanno registrato guadagni notevoli in scia a Wall Street, dove l'indice S&P500 ha registrato una crescita del 30 per cento aggiornando i nuovi massimi storici. L'apparente contraddizione si spiega alla luce della risposta che le banche centrali hanno voluto dare ai segnali di rallentamento della congiuntura economica, all'insegna del rilancio delle politiche espansive, sia negli Stati Uniti, dove la Fed ha tagliato per tre volte i tassi, sia in Europa dove la Bce ha rilanciato il piano di Quantitative Easing. Il rafforzarsi, soprattutto nel corso dell'ultimo trimestre, delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti e l'orientamento accomodante delle principali banche centrali hanno favorito uno spostamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario, esercitando pressione e spingendo i corsi azionari al rialzo.



Fonte: Refinitiv.

(1) Indici: Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.

Le obbligazioni governative globali hanno registrato una performance positiva nel 2019. Dalla metà di ottobre i tassi a lungo termine sono aumentati in tutte le principali economie avanzate. Il rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi è cresciuto di 24 punti base, raggiungendo il valore del - 0,20 per cento mentre la volatilità implicita dei mercati azionari è diminuita.

PERFORMANCE DEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO (2019 E 2018)

OBBLIGAZIONARIO	INDICE	VALUTA	2019	2018
GOV. EUROZONA	FTSE Eurozone Gov. Index	€	6,59%	0,80%
GOV. USA	BB US Treasury Index	\$	6,86%	0,86%
		€	8,82%	5,94%
GOV. GLOBALE	BBGlobal Agg. Treasuries Index	\$	5,59%	-0,38%
		€	7,53%	4,65%
SOCIETARIO IG	BB Global Agg. Corporate Index	\$	11,51%	-3,57%
		€	13,57%	1,30%
HIGH YIELD	BB Global HighYield	\$	12,56%	-4,06%
		€	14,64%	0,78%

La politica espansiva delle banche centrali ha favorito la propensione al rischio tra gli investitori.

Di ciò ha beneficiato la Borsa di Milano che ha chiuso l'anno con un rialzo del 28,28 per cento sull'indice Ftse Mib mentre i rendimenti dei BTp hanno toccato i minimi di sempre. In Europa solo le piazze di Atene (+49,6 per cento) e Dublino (+31 per cento) hanno fatto meglio.

La capitalizzazione complessiva delle società quotate a Piazza Affari si è attestata a 651 miliardi, con una crescita del 20,1 per cento rispetto al 2018. Il peso della Borsa sul Pil italiano è passato dal 33,5 al 36,8 per cento.

Salvo poche eccezioni, tutte le maggiori società quotate hanno registrato un aumento degli utili.

Le stime degli analisti del consensus S&P Market Intelligence evidenziano per l'anno 2019 un monte profitti pari a 43,1 miliardi di euro contro i 36,8 del 2018.

Relativamente all'andamento dei tassi di cambio, nel 2019 l'euro si è indebolito rispetto al dollaro statunitense per via della sotto-performance in termini di crescita economica e per l'implementazione di un nuovo round di politiche monetarie espansive nell'Eurozona. Nel corso dell'anno si sono anche registrati apprezzamenti delle valute ritenute safe-haven (come dollaro statunitense e yen giapponese) in occasione dei momenti di maggiore incertezza sul fronte della guerra commerciale.

La Fondazione

Le risorse finanziarie

In coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 37 commi 1 e 5 che "Il patrimonio della Fondazione è interamente vincolato al perseguimento degli scopi statuari (...).

Nella gestione del patrimonio la Fondazione attua una efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio."

In applicazione delle sopra indicate disposizioni, nel corso dell'esercizio 2019, gli organi della Fondazione hanno posto la massima attenzione nella gestione delle disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza, efficienza e attenzione ai costi per ottenere la migliore redditività possibile dagli investimenti operati.

In questo quadro, nello svolgimento della propria missione la Fondazione ha operato un'accurata selezione delle iniziative promosse o sostenute svolgendo un'azione di guida ed accompagnamento nei confronti dei propri interlocutori, rivolta a portare avanti quegli interventi capaci di generare una reale ricaduta positiva e durevole, in una logica di cofinanziamento o addirittura di auto sostentamento in termini prospettici.

Coerentemente con lo scopo istituzionale ed i principi generali, per i quali si rimanda al Bilancio di Missione, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo.

La strategia di diversificazione degli investimenti non strategici, attuata con il supporto e la consulenza dall'Advisor Mercer, tende a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio. Gli eventuali maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti prudenziali e di legge, rispetto alle risorse annualmente previste per l'attività erogativa, sono di norma accantonate al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, cui poter attingere nei periodi in cui i risultati d'esercizio risultassero inferiori alle erogazioni programmate.

Nel corso dell'anno, in considerazione di uno scenario economico-finanziario ancora caratterizzato da numerosi fattori di rischio ed incertezza quali le guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina, la Brexit, gli squilibri interni ai paesi emergenti e fattori geopolitici, anche a seguito del cambio di Advisor avvenuto dal mese di aprile, si è proceduto ad un riesame dell'Asset Allocation Strategica del portafoglio finanziario della Fondazione, riducendo la concentrazione degli investimenti nei risky assets direzionali ed effettuando investimenti in asset difensivi (come l'oro) al fine di irrobustire il portafoglio, aumentandone preventivamente le forme di protezione rispetto a possibili deterioramenti di sentiment sul mercato.

Il nuovo assetto strategico del portafoglio è basato su una politica d'investimento prevalentemente caratterizzata da:

a) diversificazione del portafoglio attraverso la riduzione della concentrazione delle fonti di rischio con un'allocazione che distribuisca in maniera efficiente i risk contribution delle singole asset class per un irrobustimento del portafoglio;
b) investimenti in classi alternative (Liquid Alternatives e Private Markets) per ridurre il rischio assoluto ed ottenere un maggior rendimento ed una mitigazione dei rischi;

c) implementazione di strategie flessibili che, svincolandosi da un benchmark di riferimento, mirano ad offrire rendimenti correlati con l'andamento di mercato. In particolare, l'inserimento di strategie obbligazionarie Absolute Return Fixed Income che investono in un'ampia varietà di strumenti del reddito fisso globale in modo flessibile e dinamico, consentendo di generare rendimenti positivi in ogni fase di mercato e superiori rispetto ad un benchmark monetario;

d) l'inserimento in portafoglio di specifici elementi di protezione dai rischi di tasso prevedendo investimenti in asset reali come le materie prime, gli immobili e le infrastrutture tali da costituire una difesa dai rialzi inflazionistici.

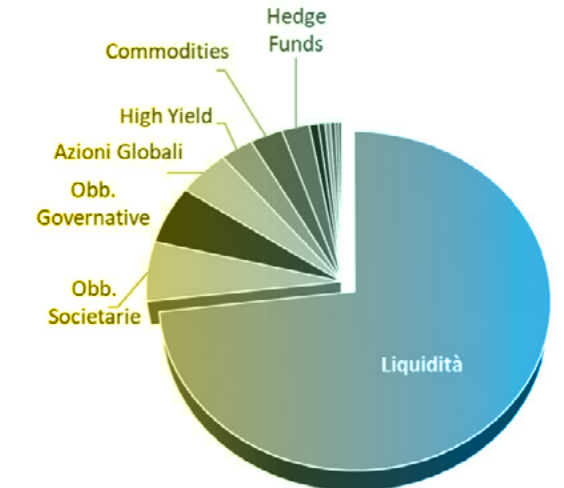
Tali principi sono improntati ad una rimodulazione del profilo di rischio e rendimento, riducendo la concentrazione sulle asset class tradizionali per trarre vantaggio dalle fonti di rendimento offerte dagli investimenti alternativi, conferendo al portafoglio quel grado di robustezza necessario ad affrontare adeguatamente tutti i possibili scenari futuri di mercato, al fine di preservare e incrementare il valore del patrimonio nel tempo e generare un rendimento che soddisfi le esigenze della Fondazione legate allo svolgimento della propria attività istituzionale.

Grazie anche a tale politica, nell'anno 2019, la Fondazione ha ottenuto un'eccellente risultato di esercizio, che ha permesso non solo di recuperare le perdite di valore subite nell'esercizio 2018 (pari ad euro 17,5 milioni), ma anche di conseguire un risultato ampiamente positivo.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio finanziario non immobilizzato (come da report trasmesso dall'Advisor) al 31 dicembre 2019:

SUDDIVISIONE DEL PORTAFOGLIO PER ASSET CLASS

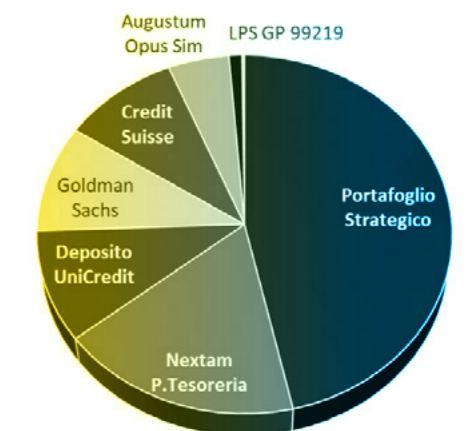
Asset Class	Controvalore (€)	Allocazione
Liquidità	241,193,745	73.1%
Obbligazioni Governative	18,614,429	5.6%
Obbligazioni Societarie	18,937,414	5.7%
Obbligazioni High Yield	9,490,376	2.9%
Obbligazioni Paesi Emergenti	1,883,441	0.6%
Obbligazioni Convertibili	917,710	0.3%
Bilanciati	2,563,998	0.8%
Azioni Globali	14,948,837	4.5%
Azioni Paesi Emergenti	1,567,508	0.5%
Private Equity	1,382,619	0.4%
Hedge Funds	8,010,332	2.4%
Commodities	9,422,684	2.9%
Immobiliare	922,464	0.3%
Totale	329,855,558	100.0%



Si evidenzia che la liquidità presente nel portafoglio finanziario (241 milioni di euro) è riveniente per lo più dalla vendita degli strumenti finanziari presenti nelle gestioni patrimoniali Nextam Partners SGR in corso di chiusura (Tesoreria e Portafoglio Strategico).

SUDDIVISIONE DEL PORTAFOGLIO PER LINEE DI GESTIONE AL LORDO DELLA FISCALITÀ

GPM/Deposito titoli	Controvalore (€)	Allocazione
Nextam P, Tesoreria	59,263,035	18.0%
LPS GP 99219	3,461,377	1.1%
LPS GP 99260 - GSIP	369,324	0.1%
Deposito UniCredit	33,120,166	10.0%
Portafoglio Strategico	153,187,984	46.4%
Perugia_Cr_Orvieto	347,615	0.1%
Augustum Opus Sim	16,554,013	5.0%
Credit Suisse	31,604,818	9.6%
Goldman Sachs	31,947,226	9.7%
Totale	329,855,558	100.0%



Al 31 dicembre 2019 l'attivo patrimoniale della Fondazione, confrontato con le consistenze relative all'esercizio precedente, risulta sinteticamente così composto:

ATTIVITÀ	VALORI AL 31/12/19	VALORI AL 31/12/18
Immobilizzazioni materiali e immateriali	46.991.899	47.349.847
Immobilizzazioni finanziarie	200.958.659	201.069.273
Strumenti finanziari non immobilizzati	304.935.498	321.268.083
Crediti	762.993	1.144.412
Disponibilità liquide	25.050.177	2.093.048
Ratei e risconti attivi	6.725	4.401
TOTALE	578.705.951	572.929.064

Linee generali della politica degli investimenti

La tabella seguente mostra la composizione del portafoglio finanziario della Fondazione a fine 2019 scomposto nelle sue componenti:

DESCRIZIONE	2019	2018
Immobilizzazioni finanziarie	200.958.659	201.069.273
Gestione "Tesoreria"	59.263.034	65.522.253
Gestione "Strategia Fondazione"	153.187.984	154.279.114
Gestione "Azimut" ex "Augustum Opus"	16.335.869	15.677.072
Gestione "Credit Suisse"	31.271.270	29.470.538
Gestione "Goldman Sachs"	31.947.226	29.111.603
Altri strumenti finanziari non immobilizzati	12.930.114	30.207.502
Disponibilità liquide	25.050.177	2.093.048
TOTALE	530.944.333	524.430.403

La voce Disponibilità liquide, pari ad euro 25 milioni, accoglie parti delle somme rivenienti dalla liquidazione delle gestioni patrimoniali "Tesoreria" e "Strategia" detenute presso Nextam Partners SGR, operazione avviata nell'esercizio 2019 in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento della politica degli investimenti che si concluderà entro il primo semestre del 2020 con la creazione di un "veicolo di investimento personalizzato".

Con riferimento ai rendimenti delle gestioni patrimoniali si evidenzia che nell'esercizio 2018 alcuni titoli non immobilizzati presenti nelle gestioni Nextam, Credit Suisse e Azimut, in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 20-quater, rubricato "Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli", del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, sono stati valutati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, come previsto dall'art. 2426 del codice civile; i titoli acquistati nell'esercizio sono stati valutati al prezzo di acquisto.

Nell'esercizio 2019 le perdite di valore sono state interamente recuperate, come si evince dalle tabelle di seguito riportate.

Gestione patrimoniale "Tesoreria" Nextam Partners (mandato n. 10303 aperto il mese di luglio 2007)

Il rendimento lordo dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del 5,74 per cento, pari a euro 3.161.399,89 (la variazione del parametro Bot + 0,70 è stata pari allo 0,80 per cento). Tuttavia, il risultato di gestione risulta ridotto, rispetto a quello documentato dal gestore, di euro 1.920.618,18 in quanto nell'esercizio 2019 la Fondazione non ha applicato, come per il 2018, i criteri di valutazione previsti dal citato D.L. n. 119/2018.

G.P.M. N.P. "TESORERIA"	EURO
Capitale iniziale 01/01/19	62.522.252,79
Conferimenti	
Prelevi	(4.500.000,00)
Risultato di gestione	3.161.399,89
Retifica da D.L. n. 119/2018	(1.920.618,18)
Imposta maturata (261.503,44)	
TOTALE PATRIMONIO FINALE	59.263.034,50

Gestione patrimoniale "Strategia Fondazione" Nextam Partners (mandato n. 10332 aperto il mese di febbraio 2010)

Il rendimento lordo dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato dell'8,88 per cento pari a euro 12.547.179,96 (la variazione del parametro Bot + 100 è stata pari allo 1,04 per cento). Il risultato di gestione è stato ridotto, rispetto a quello documentato dal gestore, di euro 14.138.186,28 in quanto nell'esercizio 2019 la Fondazione non ha applicato, come per il 2018, i criteri di valutazione previsti dal citato D.L. n. 119/2018. Le imposte di periodo ammontano ad euro 3.141.001,48 interamente compensate con il credito d'imposta relativo all'esercizio 2018. Come evidenziato nella seguente tabella la gestione Strategia non ha interamente recuperato le perdite subite nell'esercizio 2018.

G.P.M. "STRATEGIA"	EURO
Capitale iniziale 01/01/19	154.279.113,91
Conferimenti	4.500.000,00
Prelevi	(4.000.123,45)
Risultato di gestione	12.547.179,96
Retifica da D.L. n. 119/2018	(14.138.186,28)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	153.187.984,14

Gestione patrimoniale "Azimut" ex "Augustum Opus" (mandato n. 1240 aperto il mese di febbraio 2015)

Il rendimento lordo dell'anno, da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato dell'11,00 per cento (la variazione del parametro FPG2 è stato pari a 3,037 per cento), pari a euro 1.570.247,31. Il risultato di gestione è stato ridotto, rispetto a quella documentato dal gestore, di euro 693.306,64 in quanto nell'esercizio 2019 la Fondazione non ha applicato, come per il 2018, i criteri di valutazione previsti dal citato D.L. n. 119/2018. L'imposta liquidata sul risultato di gestione è pari ad euro 218.143,91.

G.P.M. "AZIMUT"	EURO
Capitale iniziale 01/01/19	15.677.072,11
Conferimenti	-
Prelevi	-
Risultato di gestione	1.570.247,31
Retifica da D.L. n. 119/2018	(693.306,64)
Imposta liquidata	(218.143,91)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	16.335.868,87

Gestione patrimoniale “Credit Suisse” (mandato n. 0171758 aperto il mese di settembre 2017)

Il rendimento lordo da inizio anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del 11,009 per cento pari ad euro 2.927.339,76 (la variazione del benchmark è stata pari a 9,734 per cento). Il predetto risultato è stato ridotto delle rettifiche operate per applicazione, nell'esercizio 2018, delle disposizioni contenute nel D.L. n. 119/2018 per euro 793.059,85.

G.P.M. “CREDIT SUISSE”	EURO
Capitale iniziale 01/01/19	29.470.538,39
Conferimenti	-
Prelevi	-
Risultato di gestione	2.927.339,76
Rettifica da D.L. n. 119/2018	(793.059,85)
Imposta liquidata	(333.548,52)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	31.271.269,78

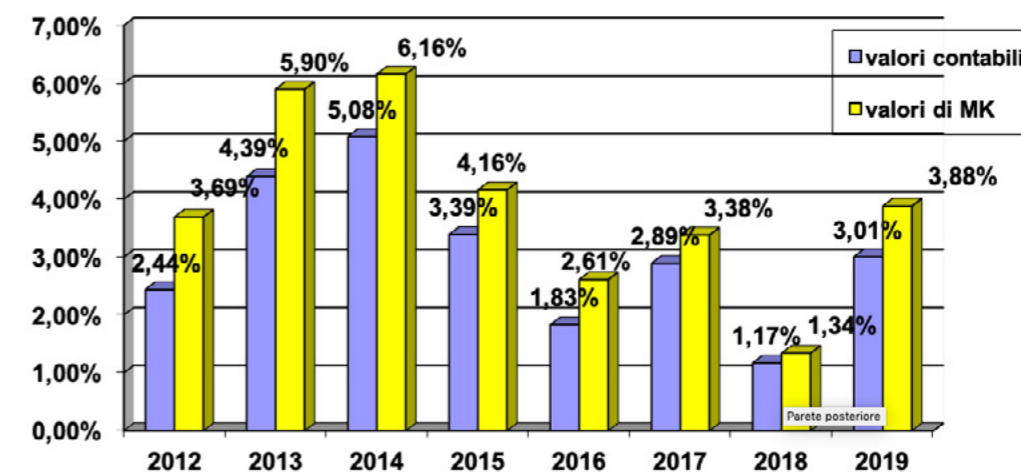
Gestione patrimoniale “Goldman Sachs” (mandato n. 049 264617 aperto il mese di ottobre 2017)

Il rendimento lordo da inizio anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del 10,39 per cento (la variazione del benchmark è stata pari al 10,80 per cento).

G.P.M. “GOLDMAN SACHS”	EURO
Capitale iniziale 01/01/19	29.111.602,90
Conferimenti	-
Prelevi	-
Risultato di gestione	2.835.623,37
Imposta maturata (478.592,68)	
TOTALE PATRIMONIO FINALE	31.947.226,27

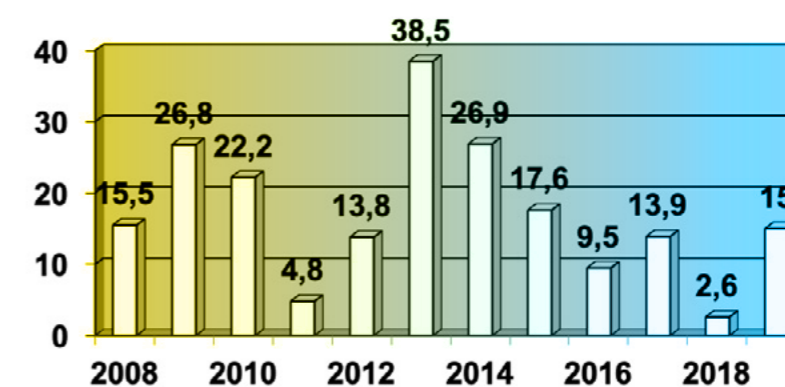
La gestione economica

Una valutazione sulla redditività complessiva si può desumere rapportando i proventi totali netti derivanti dall'investimento delle risorse finanziarie con il valore medio del patrimonio (inizio e fine esercizio) a valori di mercato ed a valori contabili.



L'esercizio 2019 chiude con un avanzo di euro 15 milioni, in linea con le previsioni del Documento Programmatico Previsionale 2020.

ANDAMENTO AVANZO DI ESERCIZIO (IN MILIONI DI EURO)



Come è noto, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie.

I proventi sono principalmente i seguenti:

- dividendi da partecipazioni;
- rendite degli investimenti mobiliari, incluse quelle derivanti dalle gestioni patrimoniali e della liquidità.

Si precisa che non sono presenti nel bilancio della Fondazione perdite dovute a default di emittenti di strumenti finanziari dalla stessa posseduti. I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione compresi quelli per l'attività di gestione del patrimonio finanziario ammontano a circa 3,1 milioni di euro.

L'avanzo dell'esercizio, tenuto conto del decreto emanato il 16 marzo 2020 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle previsioni di erogazione indicate nel Piano Annuale 2020, trova la seguente destinazione:

DESTINAZIONE	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Alla riserva obbligatoria	3.000.246 20%	528.631 20%
Alla riserva rivalutazione e plusvalenze	2.250.184 15%	396.473 15%
Al fondo per il Volontariato	400.033 3%	70.484 3%
Ai fondi per le erogazioni	9.350.766 62%	1.647.566 62%
AVANZO DELL'ESERCIZIO	15.001.229 100%	2.643.154 100%

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale, complessivamente pari al 35 per cento, residua un margine del 65 per cento disponibile per l'attività istituzionale pari a circa euro 9,8 milioni che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

- 3,4 milioni al fondo di stabilizzazioni delle erogazioni;
- 6 milioni di euro ai fondi per l'attività erogativa 2020;
- 29 mila euro al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica;
- 400 mila euro al Fondo per il Volontariato.

Tenuto conto delle previsioni dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 153/99, l'ammontare di reddito da destinare ai settori cosiddetti rilevanti viene quantificato in 6 milioni.

Comunicazione appalti e forniture di importo rilevante

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come espressamente previsto all'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22.04.2015, si precisa che la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2019, non ha affidato appalti di importo superiore ad euro 50 mila.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla luce dello scenario economico-finanziario attuale, ancora caratterizzato da numerosi fattori di incertezza (quali le guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina, la Brexit, gli squilibri economici interni ai paesi emergenti e da ultimo il forte impatto sui mercati e sulle economie che sta avendo il coronavirus) che determinano una situazione di elevata volatilità e di progressiva riduzione dei rendimenti, gli organi della Fondazione, con il supporto dell'Advisor, hanno ritenuto opportuno impiegare le attività finanziarie non immobilizzate in un "veicolo di investimento personalizzato", dal quale si trarranno i seguenti benefici:

- semplificazione amministrativa;
- flessibilità contabile;
- semplificazione e miglioramento della governance;
- risk management.

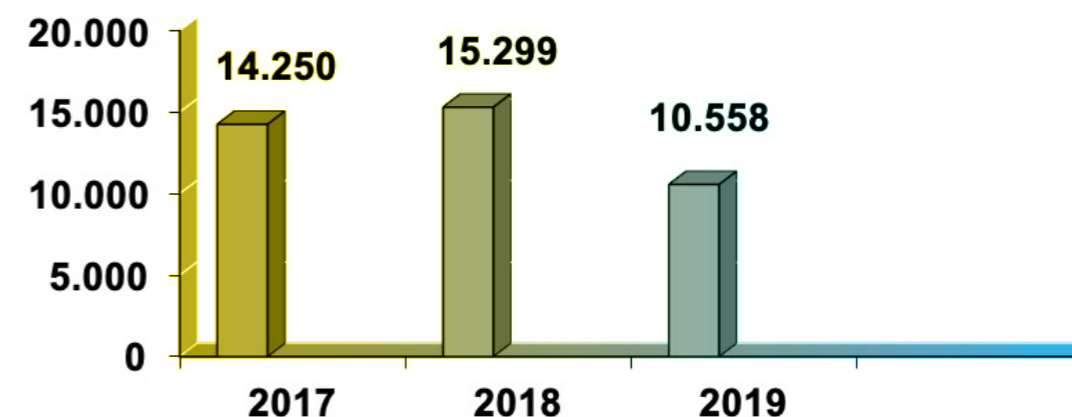
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28/01/2020, a seguito di accurato processo di selezione di potenziali gestori, ha deliberato di costituire un Fondo comune d'investimento dedicato affidando l'incarico di strutturazione a Fondaco SGR S.p.A. L'operazione prevede altresì la ristrutturazione del portafoglio finanziario attraverso la liquidazione di alcune gestioni patrimoniali e l'implementazione di altre gestioni in essere oltre una rinegoziazione complessiva dei costi riducendo il Total Expense Ratio (TER) del portafoglio di oltre il 50 per cento.

Anche a seguito delle politiche di ristrutturazione del portafoglio finanziario come sopra evidenziate, la Fondazione ha mantenuto in questi primi mesi del 2020 una massa liquida prevalente, (liquidità a marzo 2020 pari al 73 per cento del totale del patrimonio finanziario non immobilizzato).

L'asset allocation attuale presenta una rischiosità molto contenuta, consentendo di attenuare le perdite a causa dell'elevata volatilità dei mercati causata dagli effetti nefasti dell'epidemia da Coronavirus dalle conseguenze ancora imprevedibili in termini di crescita economica globale, a causa dell'incertezza circa l'evoluzione del contagio e dei tempi di risoluzione dell'emergenza sanitaria.

Risorse per l'attività istituzionale

La Fondazione ha perseguito gli obiettivi stabiliti nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2019 deliberando interventi complessivi per euro 10.558.565,64.



Si rinvia al bilancio di missione per maggiori dettagli sull'utilizzo di tali risorse.

Come già accennato, durante l'esercizio, la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale sulla base dei contenuti definiti nel Documento Programmatico Triennale per gli anni 2017-2019 e nel Documento Programmatico Previsionale per il 2019.

I settori di intervento sono stati i seguenti:

RILEVANTI

- Arte, attività e beni culturali
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Educazione, istruzione, formazione
- Volontariato, filantropia, beneficenza
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

ALTRI SETTORI AMMESSI

- Assistenza agli anziani
- Ricerca scientifica e tecnologica

ATTIVITÀ DELIBERATIVA

L'attività di analisi, valutazione e decisione degli Organi della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari nel corso dell'esercizio può essere così sintetizzata:

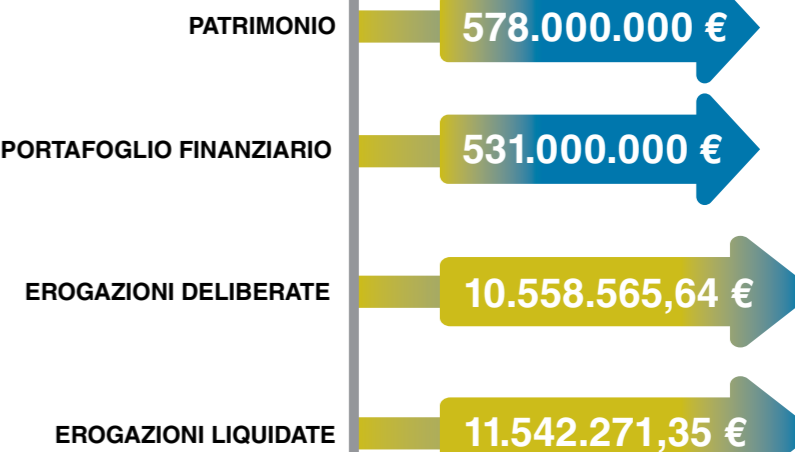
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI RISORSE FRA SETTORI / IMPORTO DELIBERATO ESERCIZIO 2019

RISORSE PER SETTORE SPESA	Interventi		Importo deliberato	
	N	%	EURO	%
Arte, attività e beni culturali	82	35,19%	2.426.900,99	22,99%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	21	9,01%	522.320,00	4,95%
Educazione, istruzione e formazione	58	24,89%	1.481.021,38	14,03%
Ricerca scientifica e tecnologica	26	11,16%	650.388,80	6,16%
Volontariato, filantropia e beneficenza	32	13,73%	2.724.934,47	25,81%
Assistenza agli anziani	3	1,29%	109.000,00	1,03%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	11	4,73%	2.644.000,00	25,03%
TOTALE	233	100,00%	10.558.565,64	100,00%

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE FRA SETTORI / IMPORTO DELIBERATO ESERCIZIO 2019



VALORE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

ATTIVO	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Immobilizzazioni materiali e immateriali:	46.991.899	47.349.847
a) Beni immobili di cui:		
- beni immobili strumentali	27.012.712	27.274.502
b) Beni mobili d'arte	19.394.318	19.394.318
c) Beni mobili strumentali	80.228	108.912
d) Altri beni	504.641	572.115
2) Immobilizzazioni finanziarie:	200.958.659	201.069.273
a) Partecipazioni in società strumentali	250.000	250.000
b) Altre partecipazioni	193.588.738	193.588.738
c) Altri titoli	7.119.921	7.230.535
3) Strumenti finanziari non immobilizzati:	304.935.498	321.268.083
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	292.005.384	291.060.580
c) strumenti finanziari non quotati di cui:		
- titoli di debito	46.246	66.186
- titoli di capitale	271.884	616.880
- parti di O.I.C.R.	8.783.499	-
- altri strumenti finanziari	3.828.485	29.524.437
4) Crediti	762.993	1.144.412
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	476.306	1.072.874
5) Disponibilità liquide	25.050.177	2.093.048
7) Ratei e risconti attivi	6.725	4.401
TOTALE ATTIVITÀ	578.705.951	572.929.064

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PASSIVO	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Patrimonio netto:	516.522.750	511.272.319
a) Fondo di dotazione	120.551.162	120.551.162
b) Riserva da donazioni	2.116.612	2.116.612
c) Riserva da rivalutazione e plusvalenze	268.089.458	265.839.273
d) Riserva obbligatoria	72.791.256	69.791.010
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	52.974.262	52.974.262
2) Fondi per l'attività di istituto:	28.430.200	26.836.995
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	8.799.599	11.543.815
b) Fondi per le erogazioni	5.955.000	1.646.831
d) Altri fondi		
- Fondo acquisto opere d'arte	12.244.244	12.244.244
- Fondazione con il Sud	1.018.200	1.018.200
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	163.157	133.905
- Fondazione Strumentale	250.000	250.000
3) Fondi per rischi ed oneri	79.730	79.730
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	239.475	213.205
5) Erogazioni deliberate	29.882.124	31.920.182
a) Nei settori rilevanti	26.956.140	27.471.017
b) Nei settori ammessi	2.925.984	4.449.165
6) Fondo per il volontariato	400.033	70.484
7) Debiti	3.151.639	2.536.149
di cui:		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	3.151.639	2.536.149
TOTALE PASSIVITÀ	578.705.951	572.929.064

CONTI D'ORDINE		
DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Numero azioni UniCredit S.p.A in custodia presso terzi	3.817.173	3.817.173
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	2.058.257	2.058.257
Numero azioni Banca d'Italia	600	600
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A	106	106
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	656.143	2.975.515
Impegni di erogazione	5.955.000	9.573.000
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)	-	-
Immobili in comodato da terzi ("Casa Sant'Ubaldo" in Gubbio)	788.540	788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi Archivio Storico Banca dell'Umbria in Comodato presso la Fondazione	206.583	206.583
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	-	-
TOTALE	13.570.152	19.507.524



3,88%
Redditività
 15 milioni
Avanzo di Esercizio

CONTO ECONOMICO		
	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	4.777.896	(1.796.580)
2) Dividendi e proventi assimilati:	17.285.682	10.517.746
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	17.285.682	10.353.230
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	164.516
3) Interessi e proventi assimilati:	5.101	9.781
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.824	7.236
c) da disponibilità liquide	277	2.545
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	(144.734)	292.877
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	(1.052.260)	(842.855)
9) Altri proventi	714.509	279.336
10) Oneri:	(3.098.608)	(2.987.903)
a) compensi e rimborsi organi statuari	(606.627)	(729.441)
b) per il personale	(458.765)	(427.616)
c) per consulenti e collaboratori esterni	(295.526)	(213.443)
d) per servizi di gestione del patrimonio	(754.392)	(567.040)
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(93.900)	(156.790)
g) ammortamenti	(426.968)	(401.708)
i) altri oneri	(462.430)	(491.865)
11) Proventi straordinari	112.475	167
- da plusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie	-	-
12) Oneri straordinari	(12.899)	(22.299)
- da minusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie	-	-
13) Imposte	(3.585.932)	(2.807.116)
AVANZO DELL'ESERCIZIO	15.001.230	2.643.154
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria	(3.000.246)	(528.631)
16) Accantonamento al fondo volontariato	(400.033)	(70.484)
17) Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto:	(9.350.766)	(1.647.566)
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(3.366.514)	-
b) per le erogazioni nei settori rilevanti	(5.955.000)	(1.642.412)
d) agli altri fondi (Fondo Nazionale Iniziative Comuni)	(29.252)	(5.154)
19) Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze	(2.250.185)	(396.473)
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	-	-



**Nota
integrativa
al bilancio
al 31/12/2019**

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 41 dello Statuto, secondo cui *"...il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione sono redatti dal Consiglio di Amministrazione e depositati presso la sede della Fondazione ad uso dell'Assemblea e del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 31 marzo..."* ha predisposto il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, composto da Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione, dal Conto economico, che evidenzia i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte, dalla presente Nota integrativa che fornisce le informazioni inerenti a ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Nella redazione dei predetti documenti la Fondazione si è attenuta alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/1999, che disciplina le modalità di redazione del bilancio, agli articoli da 2421 a 2435 del cod. civ., in quanto compatibili, alle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001, con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valevoli ai soli fini della redazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, ai principi contabili nazionali definiti dall'organismo italiano di contabilità (OIC) nonché agli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 ed aggiornati in data 22 febbraio 2017 a seguito del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni con riferimento ad esempio alla rilevazione e valorizzazione di alcune poste di bilancio.

In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali ACRI, al fine di fornire la massima trasparenza nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche, si è provveduto a:

- mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa;
- continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa;
- continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati;
- continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati;
- redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Nello specifico, il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- La prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- La seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Con particolare riferimento agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 16 marzo 2020.

Funzione della presente nota non è solo quella di descrivere e di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche di offrire un efficace strumento interpretativo e integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono quindi fornite informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Viene, inoltre, data ogni informazione ritenuta necessaria per una veritiera, chiara e completa comunicazione di bilancio e per la piena cognizione delle attività svolte e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Le voci patrimoniali ed economiche del Bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Criteri di redazione

Il presente Bilancio è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, quella finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 e nel Documento Orientamenti Contabili in tema di Bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione chiara, completa e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Allo scopo di agevolare l'esame del Bilancio viene di seguito sintetizzata la normativa fiscale cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere.

IVA - Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; conseguentemente, l'imposta pagata rappresenta una componente del costo sostenuto.

IRES - Imposta sul reddito delle società

Per quanto concerne le imposte dirette, il sistema tributario disegnato dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale statale (legge n. 80/2003) assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRE - imposta sul reddito delle persone fisiche e degli enti non commerciali; tuttavia, in attesa dell'attuazione della riforma e quindi dell'emanazione delle specifiche disposizioni fiscali, dal 1° gennaio 2004 gli enti non commerciali sono temporaneamente assoggettati all'IRES - imposta sulle società, che ha sostituito l'IRPEG.

Va evidenziato al riguardo come il regime di tassazione al quale sono assoggettate le Fondazioni non valorizzi il ruolo sussidiario svolto istituzionalmente dalle stesse e il confronto con l'Europa rende ancora più evidente il trattamento sfavorevole applicato alle Fondazioni di origine bancaria italiane. Inoltre, necessita segnalare come, nel corso del 2014, siano entrate in vigore delle normative che hanno ulteriormente e pesantemente aggravato il carico fiscale delle Fondazioni medesime. In effetti, con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, il legislatore ha ulteriormente ritoccato verso l'alto il regime fiscale applicabile agli Enti non commerciali innalzando la percentuale di tassazione dei dividendi dal 5 per cento del loro ammontare al 7,74 per cento, con una tassazione pari al 21,37 per cento (ossia il 27,5 per cento del 7,74) anziché dell'1,375 per cento (ossia il 27,5 per cento del 5 per cento) come previsto dalla normativa ante modifiche. Inoltre, il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato le percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi.

L'art. 1 comma 1 della predetta disposizione innalza la quota imponibile dei dividendi al 100 per cento per gli enti non commerciali. L'innalzamento ha effetto solamente per i dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. La ratio della norma è quella di eliminare l'equiparazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali con il trattamento fiscale previsto per gli altri soggetti IRES, introducendo una nuova equiparazione con il trattamento fiscale previsto per le persone fisiche con partecipazioni qualificate. Questo perché gli enti non commerciali, pur essendo soggetti passivi dell'IRES, determinano la loro base imponibile come le persone fisiche. Con riferimento all'aliquota IRES applicabile alle Fondazioni di origine bancaria, si ricorda che la legge n. 168/2004 ha abrogato l'art. 12, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/99 che prevedeva l'esplicita applicazione dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del DPR 601/73 concernente la riduzione del 50 per cento dell'aliquota IRES.

Per l'esercizio 2019 risulta, quindi, applicabile l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 24 per cento.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR) e dal comma 353 della Legge n. 266/2005.

Si applicano, inoltre, le seguenti detrazioni d'imposta riconosciute:

- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86;
- le agevolazioni previste dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche (cd. Art. bonus);
- il credito d'imposta previsto dal D.Lgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore), il quale ha istituito il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria (FOB) e amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC), pari, per l'anno 2019, al 46,41 per cento dei contributi versati;
- il credito d'imposta previsto dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per l'anno 2018) che riconosce alle Fondazioni

di origine bancaria una premialità fiscale per le erogazioni effettuate per la promozione del welfare di comunità nel triennio 2018/2020, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017 per "interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie".

• il credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 478, ultimo periodo, della legge del 30 dicembre 2018, n. 145 che ha prorogato per gli anni 2019, 2020 e 2021, pari al 65 per cento dei contributi erogati Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ex art. 1, comma 392 della legge 208 del 2015.

IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

La Fondazione è inoltre soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

L'IRAP, come disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dall'ammontare erogato dei compensi per prestazioni assimilate a quelle di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l). La Fondazione è Ente di diritto privato dall'11 dicembre 2000 (data di approvazione dello Statuto redatto ai sensi del D.Lgs. 153/99) e da allora è stato applicato il regime previsto per gli Enti di diritto privato, assoggettando l'imponibile all'aliquota del 3,9 per cento.

IMU - Imposta Municipale Unica

Fino all'introduzione dell'IMU (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27) la Fondazione, proprietaria di immobili storico-artistici, versava l'ICI sulla base delle tariffe d'estimo più basse della zona censuaria di appartenenza, usufruendo, inoltre, dell'esenzione da imposta per gli immobili destinati alle attività previste dal citato art. 7, comma 1, lett. i), del Decreto Legislativo n. 504/1992 "immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali".

Il comma 6-quinques dell'art. 9, comma 1, del Decreto Legislativo n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012 n. 213), ha negato l'applicazione alle Fondazioni Bancarie dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo n. 504/1992 in materia ICI, che è stata traspunta in materia IMU.



Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano, in generale, da quelli utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Si enunciano qui di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente Bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Le spese di manutenzione e riparazione diverse da quelle incrementative non sono mai oggetto di capitalizzazione e sono imputate integralmente al conto economico.

Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e degli immobili strumentali (diversi dalla sede) per i quali si ritiene congruo il valore residuo raggiunto.

In ossequio agli "Orientamenti contabili" in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 e aggiornati in data 22 febbraio 2017 gli immobili di interesse storico/artistico non sono oggetto di ammortamento ad eccezione della sede della Fondazione.

Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- Immobili 3 per cento;
- Macchine elettroniche d'ufficio e software 33,33 per cento;
- Mobili e dotazioni d'ufficio 20 per cento;
- Impianti e macchinari 10 per cento.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali e ai valori in genere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Su parere concorde del Collegio dei Revisori dei Conti, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo sostenuto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni, fondi e titoli valutati con il metodo del costo determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

La partecipazione nella società bancaria conferitaria, investimento strategico di lungo periodo, è valutata con il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di conferimento o di acquisto; qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie vengono corrispondentemente svalutate. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli obbligazionari non quotati, italiani ed esteri, e i titoli azionari quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico. Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi", in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, secondo il principio di competenza economica e portato ad incremento del valore dei titoli.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di OICVM)

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore;
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

QUOTE DI OICVM

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato in base alle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio.

CREDITI

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo coincidente nella fattispecie con quello nominale.

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un arco temporale pluriennale.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

RATEI E RISCONTI

Sono contabilizzati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di Bilancio e i relativi commenti.



Stato patrimoniale attivo

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre categorie di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati elaborati prospetti, riportati di seguito, che indicano:

- con riferimento alle immobilizzazioni materiali e immateriali, i costi storici, gli ammortamenti, le variazioni dell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;
- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato, il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
46.991.898,88	47.349.847,21	(357.948,33)

a) Fabbricati

DESCRIZIONE	IMPORTO
IMMOBILE (SEDE PIANO 1°) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 - Perugia	
Costo storico	3.810.419,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2018	1.773.798,76
Fondo di ammortamento	(3.347.141,21)
Saldo al 31/12/2018	2.237.076,55
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(167.526,53)
Saldo al 31/12/2019	2.069.550,02
IMMOBILE "Palazzo Baldeschi", Corso Vannucci, 66 - Perugia	
Costo storico	9.182.087,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2018	3.284.297,01
Fondo ammortamento	(2.926.258,84)
Saldo al 31/12/2018	9.540.125,17
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2019	9.540.125,17
IMMOBILE "ex Chiesa di S. Savino", Via del Circo, 6 - Perugia	
Costo storico	1.022.641,00
Costi Capitalizzati fino al 31/12/2018	104.652,96
Fondo di ammortamento	(312.698,63)
Saldo al 31/12/2018	814.595,33
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2019	814.595,33
IMMOBILE "Palazzo Bonacquisti", Piazza del Comune, 20-21 - Assisi	
Costo storico	6.783.167,20
Costi capitalizzati fino al 31/12/2018	1.110.991,61
Fondo ammortamento	(868.803,41)
Saldo al 31/12/2018	7.025.355,40
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2019	7.025.355,40

IMMOBILE (Sede p. terra) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 - Perugia	
Costo storico	3.612.000,00
Costi capitalizzati al 31/12/2018	246.785,85
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(865.275,37)
Saldo al 31/12/2018	2.993.510,48
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(115.763,58)
Saldo al 31/12/2019	2.877.746,90
IMMOBILE Corso Vannucci, 39 e Via Boncambi - Perugia	
Costo storico	2.567.451,81
Costi capitalizzati al 31/12/2018	15.372,00
Saldo al 31/12/2018	2.582.823,81
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2018	2.582.823,81
IMMOBILE "Logge dei Tiratori", Piazza 40 Martiri - Gubbio	
Costo storico	1.460.680,04
Costi capitalizzati al 31/12/2018	420.334,97
Saldo al 31/12/2018	1.881.015,01
Costi capitalizzati nell'esercizio	27.500,00
Saldo al 31/12/2019	1.908.515,01
IMMOBILE "Turreno"	
Costo storico	3.076.099,67
Costi capitalizzati al 31/12/2018	0
Cessione 2018	(2.876.099,67)
Saldo al 31/12/2018	200.000,00
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(6.000,00)
Saldo al 31/12/2019	194.000,00

In merito agli immobili si forniscono le seguenti principali informazioni:

- l'immobile "Palazzo Baldeschi", a far data dal 30 ottobre 2018, è stato concesso quasi interamente in comodato d'uso gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte ed in parte è destinato a spazi espositivi permanenti;
- l'immobile "ex Chiesa di S. Savino", dal primo luglio 2014 è stato concesso in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Perugia Musica Classica Onlus;
- la porzione d'immobile di "Palazzo Graziani" posta al piano terra, dal primo settembre 2014, è stata in parte concessa in comodato d'uso gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e dalla stessa destinata a sede sociale;
- sull'immobile "Logge dei Tiratori" sito in Gubbio, Piazza Quaranta Martiri 42 - 48/A si stanno ultimando lavori di ristrutturazione al fine di rendere fruibili i seguenti spazi:
 - Piano secondo sottostrada: fondi e magazzini;
 - Piano terra: un passaggio per mettere in comunicazione la Piazza 40 Martiri con la retrostante Piazza San Giovanni mediante una passerella e realizzazione di collegamenti verticali per i piani superiori;
 - Piano primo: mantenimento dell'attuale sala convegni e allestimento delle restanti superfici;
 - Piano loggiato: realizzazione di ampio spazio per eventi culturali.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati costi di ristrutturazione per un ammontare complessivo pari a euro 27.500,00.

Alla Fondazione Strumentale sono stati inoltre concessi in comodato gratuito per lo svolgimento delle sue finalità istituzionali le seguenti porzioni degli immobili di proprietà:

- la sala conferenze del piano terra di Palazzo Graziani;
- la Sala Lippi sita in Corso Vannucci n. 39;
- gli spazi espositivi, compresa la sala delle Conferenze, dell'immobile Bonacquisti sito in Assisi in Piazza del Comune n. 20;
- in sub-comodato, l'immobile Casa di Sant'Ubaldo a Gubbio che la Fondazione ha ricevuto in comodato dall'Università degli Studi di Perugia nel dicembre 2014.

Posto che il contratto di comodato con la Fondazione CariPerugia Arte prevede l'obbligo, da parte del Comodatario, della custodia, vigilanza, nonché della manutenzione ordinaria degli immobili, alcune spese sostenute direttamente nel corso dell'esercizio per conto della Fondazione strumentale, sono riaddebitate alla stessa.

Immobilare "Turreno"

In data 28 giugno 2016, è stato acquistato l'immobile in oggetto, situato nel centro storico di Perugia, a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra la Fondazione, la Regione Umbria ed il Comune di Perugia, con il quale, in sostanza, la Fondazione si è impegnata ad acquistare la proprietà del complesso immobiliare, da effettuarsi con l'impiego dei fondi erogativi e a seguito del reperimento delle risorse necessarie da parte dei due enti pubblici per i lavori di recupero, a cederlo in donazione, per 2/3 al Comune e per 1/3 alla Regione Umbria. In data 24 aprile 2018 è stato stipulato l'atto di donazione. Rimane di proprietà della Fondazione la porzione di immobile destinato a garage per un valore complessivo di circa euro 200.000,00 ammortizzato con l'aliquota pari al 3 per cento.

a) Beni mobili d'arte

Nel corso del 2019 la Fondazione non ha acquistato opere d'arte.

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
19.394.318,42	19.394.318,42	-

b) Beni mobili strumentali (mobili ed arredi)

L'incremento dell'esercizio si riferisce all'acquisto di arredi al servizio degli uffici della Fondazione per euro 3.416,00 ed euro 1.694,34 destinati al completamento dell'allestimento espositivo dei piani terzo e quarto di Palazzo Baldeschi.

DESCRIZIONE	IMPORTO
Costo storico	1.200.613,82
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(1.091.701,99)
Saldo al 31/12/2018	108.911,89
Aquisizione dell'esercizio	5.110,34
Quota ammortamento dell'esercizio	(33.794,17)
Saldo al 31/12/2019	80.228,00

c) Altri beni (macchine elettroniche e software)

L'incremento dell'esercizio si riferisce all'acquisto di hardware.

DESCRIZIONE	IMPORTO
Costo storico	466.571,26
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(363.409,74)
Saldo al 31/12/2018	103.161,52
Aquisizione dell'esercizio	1.790,96
Quota ammortamento dell'esercizio	(59.395,55)
Saldo al 31/12/2019	45.556,93

d) Altri beni (impianti e macchinari)

Gli incrementi della voce in oggetto si riferiscono principalmente all'acquisto di:

- integrazioni apparati di sicurezza e controllo presso Palazzo Bonacquisti e Palazzo Graziani per euro 10.431,00;
- ampliamento impianto di videosorveglianza di Palazzo Baldeschi per euro 6.192,72;
- realizzazione sistema di visualizzazione immagini proiettate da videoproiettore su monitor, installato presso la sala convegni di Palazzo Graziani per euro 3.111,00;
- impianto ascensore Logge dei Tiratoi per euro 14.884,00.

DESCRIZIONE	IMPORTO
Costo storico	328.932,48
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(50.697,60)
Saldo al 31/12/2018	278.234,88
Aquisizione dell'esercizio	34.618,72
Quota ammortamento dell'esercizio	(34.088,08)
Saldo al 31/12/2019	278.765,52

e) Altri beni (allestimento e adeguamento Ex Galleria Cecchini - Palazzo Baldeschi e "Casa Sant'Ubaldo" - Gubbio)

Nell'anno 2019 è stato rinnovato, per altri sei anni, il contratto di locazione della ex Galleria Cecchini di proprietà delle sorelle Baldeschi. Il locale, posizionato al piano terra di Palazzo Baldeschi, è necessario e funzionale per una completa operatività museale del Palazzo, ragion per cui si è ritenuto opportuno proseguire il rapporto locativo. Nell'esercizio sono state completamente ammortizzate le spese di natura straordinaria e di durata pluriennale sostenute nell'esercizio 2014 per rendere i locali maggiormente funzionali alle necessità della Fondazione.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati sostenuti oneri di natura straordinaria per l'immobile "Casa di Sant'Ubaldo", al fine di far fruire alla cittadinanza eugubina ed ai turisti lo splendido edificio, considerato il rilevante interesse che suscita nei visitatori e al fine di permettere la fruizione della sala convegni particolarmente accogliente ed adatta a presentazioni di piccole iniziative da parte di enti ed associazioni che ne facciano richiesta.

Le spese sostenute vengono ammortizzate in relazione alla durata ventennale del contratto di comodato.

DESCRIZIONE	IMPORTO
Costi di adeguamento e allestimento	227.694,52
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(36.975,71)
Saldo al 31/12/2018	190.718,81
Quota ammortamento dell'esercizio	(10.400,44)
Saldo al 31/12/2019	180.318,37

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
200.958.658,63	201.069.272,89	(110.614,26)

a) Partecipazioni in società strumentali

La Fondazione Cariperugia Arte nasce su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia in data 27 maggio 2014, quale ente strumentale alla stessa, ed è iscritta nel registro delle Persone Giuridiche in data 22 settembre 2014 al numero 1210. La Sede Legale della Fondazione è in Corso Vannucci, 47, nell'unità immobiliare concessa in comodato gratuito dall'Ente Fondatore con contratto sottoscritto in data primo settembre 2014.

La Fondazione CariPerugia Arte ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di bilancio pari ad euro 6.736; l'attività della strumentale trova sostegno prevalentemente attraverso risorse erogative del Fondatore (93 per cento) e in misura residuale (7 per cento) da entrate derivanti da ingressi alle mostre e vendita di cataloghi.

DESCRIZIONE	31/12/2018	INCREMENTO	DESCRIZIONE	31/12/2019
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Totale	250.000,00	-	-	250.000,00

b) Altre partecipazioni

DESCRIZIONE	31/12/2018	INCREMENTO	DECREMENTO	31/12/2019
UniCredit S.p.a.	111.270.899,64	-	-	111.270.899,64
Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.	62.788.855,45	-	-	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.	3.509.196,00	-	-	3.509.196,00
Fondazione con il SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Banca d'Italia	15.001.586,00	-	-	15.001.586,00
Totale	193.588.737,76	-	-	193.588.737,76

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute:

• Partecipazione UniCredit S.p.A.

La Fondazione detiene n. 3.817.173 azioni di UniCredit, pari allo 0,17 per cento del capitale della Banca, ad un valore medio unitario di carico contabile pari ad euro 29,15 per un importo complessivo pari a 111.270.899,64. Il peso della partecipazione complessivamente detenuta è al di sotto del limite previsto dal Protocollo d'intesa ACRI - MEF, secondo cui l'esposizione verso un singolo soggetto non può essere superiore ad un terzo dell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di mercato della partecipazione detenuta dalla Fondazione al 31 dicembre è pari a circa euro 50 milioni.

Il valore iscritto in bilancio tiene conto delle operazioni eseguite nel corso dell'esercizio 2017 concernente l'aumento di capitale deliberato dalla Conferitaria a cui questa Fondazione ha aderito esercitando i propri "diritti" da un lato e vendendo sul mercato parte delle azioni possedute.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, sebbene il valore di bilancio delle azioni risulti inferiore al valore di mercato, ha ritenuto di non procedere alla svalutazione del valore della partecipazione di UniCredit S.p.A. in quanto ritiene la perdita di valore non duratura, sia a seguito delle buone performance del titolo nell'intero corso dell'anno 2019, sia del buon andamento della gestione economica della Società, che ha confermato l'incremento dei ricavi e dei risultati operativi.

In data 6 febbraio u.s. UniCredit ha annunciato i dati relativi al bilancio 2019, comunicando un utile netto pari a 3,4 miliardi, in diminuzione del 18 per cento, ma superiore alle stime degli analisti. L'utile netto consolidato risulta pari a 4,7 miliardi in aumento del 55 per cento rispetto all'anno precedente. L'istituto ha chiuso l'esercizio 2019 con ricavi pari a 18,8 miliardi di euro, in flessione dello 0,7 per cento rispetto ai 19 miliardi dell'esercizio precedente, a causa principalmente del calo del margine di interesse (-3,5 per cento) e dei dividendi (-5,2 per cento) che sono stati compensati da maggiori proventi da negoziazione. L'amministratore delegato del Gruppo ha dichiarato che, a seguito di tali risultati,

si prevede la distribuzione di una cedola di 0,63 euro per azione (900 milioni complessivi), il varo di un piano di riacquisto di azioni per ulteriori 500 milioni, la possibilità di un extra dividendo, e l'annuncio di considerare, a partire dall'esercizio 2020, un aumento della distribuzione dell'utile al 50 per cento (dal 40 per cento attuale) e un'eventuale ulteriore componente straordinaria per i due esercizi successivi in base alle proiezioni del capitale in eccesso rispetto all'obiettivo per il Cet 1 Mda buffer di medio-lungo periodo, confermato a 200-250 punti base. Il parametro Cet1 (Common Equity Tier 1), indice di solidità patrimoniale, è pari al 13,09 per cento.

Con comunicato del 29 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione, riunito in via straordinaria, date le gravi ripercussioni che la pandemia da Covid-19 ha avuto sui mercati finanziari, ha deliberato di ritirare le proposte per l'Assemblea dei Soci di delibera sulla distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2019 di 0,63 euro per azione a valere sulle riserve di utili, decisione conforme alla raccomandazione della BCE del 27 marzo 2020 di non pagare dividendi almeno fino al mese di ottobre 2020. Inoltre, con l'obiettivo di sostenere le Fondazioni azioniste di UniCredit a continuare a svolgere il loro ruolo fondamentale sui territori in cui operano, il Gruppo ha deciso di offrire loro finanziamenti senza interessi fino a un valore pari all'ammontare dei dividendi. Grazie al successo di "Transform 2019", UniCredit ha una solida posizione finanziaria sia in termini di capitale che di liquidità, ha un modello di business resiliente e diversificato riconosciuto dalle principali agenzie di rating internazionali.

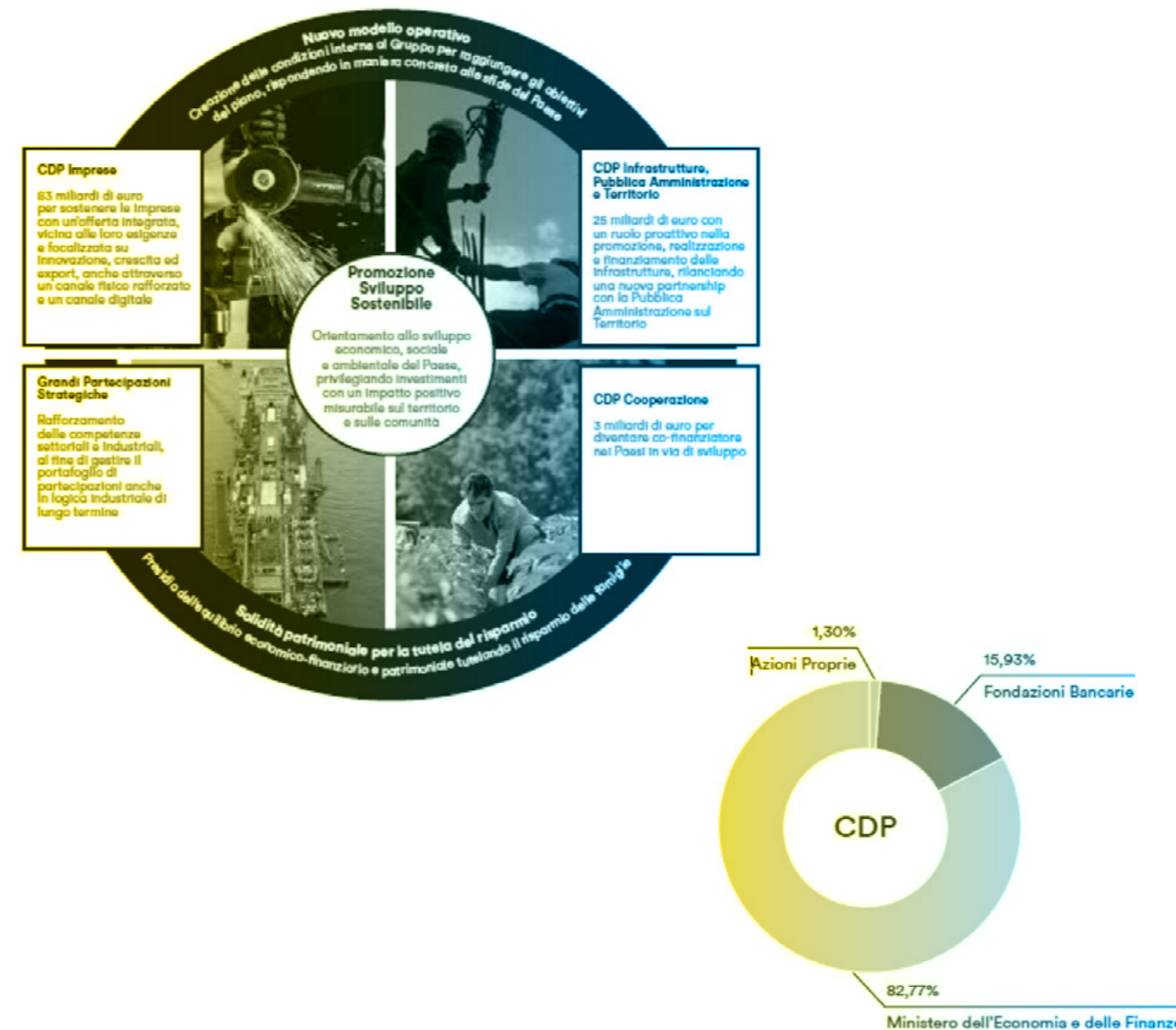
• Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti rientra tra gli investimenti operati anche a favore dello sviluppo del territorio in quanto collegata funzionalmente con le finalità istituzionali perseguite dalla Fondazione in ambito locale.

La Fondazione detiene n. 2.058.257 azioni, per un valore complessivo di euro 62,8 milioni.

L'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, avvenuto nel secondo semestre del 2018 e l'approvazione del Piano industriale 2019-2021 hanno gettato le basi per supportare in maniera maggiormente incisiva, sostenibile ed inclusiva l'economia nazionale, in un contesto di internazionale progressivo rallentamento dell'economia.

Con il Piano Industriale 2019-2021, il gruppo CDP ha inoltre scelto di orientare il proprio approccio strategico e operativo ai principi dello sviluppo sostenibile.

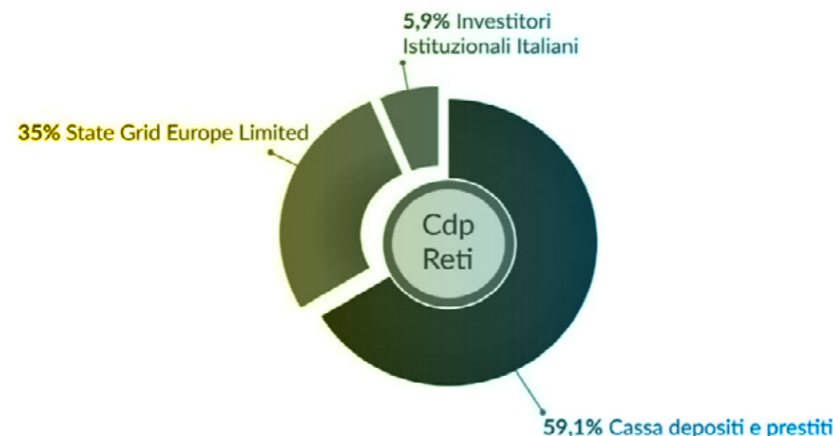


La quota di partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia al capitale è pari allo 0,60 per cento. Il Bilancio 2018 si è chiuso con un avanzo di esercizio pari a euro 2,5 mld di euro (+15,3 per cento rispetto al risultato dell'anno 2017, pari ad euro 2,2 mld e pari a oltre due volte l'utile del 2015) e utile netto di Gruppo pari a circa euro 4,3 miliardi. Si precisa inoltre che l'Assemblea della società, in data 28 giugno 2019, ha deliberato la distribuzione di riserve dell'utile dell'anno 2018 non erogato, a seguito della richiesta avanzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'ammontare complessivo del dividendo extra è stato pari ad euro 960 milioni, dei quali 800 milioni sono stati destinati al Tesoro, che possiede l'83 per cento del capitale e 160 milioni alle fondazioni che possiedono il restante circa 17 per cento, dei quali questa Fondazione ha percepito 5,8 milioni quali dividendi straordinari. In data 28 novembre 2019 è stato stipulato tra ACRI e CDP, un protocollo d'intesa per rafforzare la presenza sul territorio della stessa CDP e valorizzare il bagaglio di relazioni, di esperienze e di competenze delle Fondazioni di origine bancaria (Progetto "Spazio CDP). L'accordo quadro prevede che le Fondazioni interessate possono stipulare specifici accordi territoriali di collaborazione per la diffusione, tramite l'attivazione di punti informativi nei locali messi a disposizione dalla Fondazione stessa, di notizie circa l'offerta di prodotti e servizi di CDP, nonché informazioni relativi alla sua operatività (supporto e finanziamenti alle Pubbliche Amministrazioni e alle Imprese). Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia sottoscriverà l'accordo di collaborazione territoriale con la Cassa Depositi e Prestiti il quale prevede l'apertura di un punto informativo a servizio del territorio nei locali della Fondazione.

• Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.

CDP RETI S.p.a. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - CDP - (59,1 per cento), State Grid Europe Limited - SGEL - (35 per cento), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9 per cento, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP. Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00. CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 30,37 per cento), ITALGAS (partecipata al 26,04 per cento) e TERNA (partecipata al 29,85 per cento), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 registra un utile netto di euro 387,6 milioni, quasi completamente distribuito.



• Fondazione CON IL SUD

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia nell'esercizio 2006 ha aderito alla costituzione della Fondazione per il Sud (poi diventata Fondazione CON IL SUD) avvenuta il 22 novembre 2006 in attuazione del protocollo d'intesa siglato in data 5 ottobre 2005 tra l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore, accordo che ha posto fine al contenzioso amministrativo instaurato dalle Organizzazioni di Volontariato per l'annullamento del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001. La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. La Fondazione, attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e in particolare in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia. In 12 anni sono state sostenute oltre 1.100 iniziative, tra cui la nascita delle prime sei Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo 6.000 organizzazioni diverse e oltre 320.000 destinatari diretti (40 per cento studenti), erogando complessivamente 211 milioni di euro di risorse private. Il patrimonio costitutivo della Fondazione CON IL SUD ammonta ad euro 314.801.028,00, di cui euro 209.644.364,00 provenienti dalle fondazioni di origine bancaria ed euro 105.156.664,00 derivanti dalle destinazioni disposte dagli Enti di Volontariato Fondatori (in attuazione del D.M. 11 settembre 2006), delle somme accantonate dalle stesse fondazioni per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Fondazione è pari a euro 416.301.705. Il Bilancio 2018, relativo al dodicesimo anno di attività dell'Ente, si è chiuso con un disavanzo di esercizio pari ad euro 11.075.035; per la copertura dello stesso è stato utilizzato il Fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali.

Lo stanziamento complessivo di risorse per le attività istituzionali 2019 risulta pari a 16,2 milioni di euro, di cui 12,5 milioni provenienti dal Fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali e 3,7 milioni provenienti dalla ridestinazione di risorse derivanti da fondi per iniziative concluse.

• Banca d'Italia

La Fondazione detiene n. 600 quote in Banca d'Italia per un valore complessivo pari ad euro 15 milioni.

Nel corso dell'esercizio è stato percepito un dividendo pari ad euro 680.000,00.

RIEPILOGO PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE					
Denominazione	Città o Stato Estero	Dividendo percepito	Utili Bilancio 2018	% possesso	Valore di bilancio
UniCredit S.p.A.	Milano	1.030.636,71	2.458 milioni	0,17%	111.270.899,64
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	15.313.432,08	2.500 milioni	0,69%	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A.	Roma	261.613,30	388 milioni	0,07%	3.509.196,00
Fondazione CON IL SUD	Roma	-	(11 milioni)	0,32%	1.018.200,67
Banca d'Italia	Roma	680.000,00	6.240 milioni	0,13%	15.001.586,00

d) Altri Titoli / Fondi mobiliari e immobiliari

DESCRIZIONE	31/12/2018	INCREMENTO	DECREMENTO	31/12/2019
Fondo Atlante	1.230.535,13	-	(110.614,26)	1.119.920,87
Fondo ASCI	6.000.000,00	-		6.000.000,00
TOTALE	7.230.535,13	-	(110.614,26)	7.119.920,87

• Fondo Atlante

Per quanto riguarda l'investimento nel Fondo Atlante, la Fondazione detiene in portafoglio n. 10 quote del Fondo Atlante per un impegno complessivo pari ad euro 10 milioni. Atlante è un Fondo d'investimento alternativo mobiliare chiuso creato nell'anno 2016 per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di ricapitalizzazione e favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore. Tale fondo ha visto la partecipazione dei più importanti istituti finanziari del paese tra banche ed assicurazioni oltre alle principali Fondazioni ex bancarie raccogliendo un capitale di circa euro 4,25 miliardi, con un'unica emissione per n. 4.249 quote del valore nominale unitario pari a euro 1 milione.

L'operatività del Fondo ha scadenza il 28 aprile 2021, eventualmente prorogabile per tre periodi massimi di un anno ciascuno. In data 19 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, a seguito del Decreto Legge n. 99/2017, emanato il 25 giugno, che ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, ha deliberato un azzeramento della partecipazione detenuta nelle due banche e contestuale svalutazione del NAV di Atlante. I predetti eventi hanno determinato conseguentemente la liquidazione del Fondo, con assegnazione delle quote ad Atlante II. Considerato che la svalutazione di oltre l'80 per cento delle quote del Fondo Atlante (pari a circa euro 8 milioni) detenute dalla Fondazione avrebbe avuto un impatto molto negativo sull'avanzo e, conseguentemente sull'attività erogativa dell'Ente, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, si è provveduto ad imputare la perdita realizzata alla voce "Riserva da rivalutazione e plusvalenze". Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si provvederà alla ricostituzione della predetta riserva in un arco temporale di 6/7 esercizi attraverso un accantonamento annuo pari al 15 per cento dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio". In data 1° ottobre 2019 l'Assemblea degli investitori del Fondo, con un quorum dell'88,92 per cento ha approvato la sostituzione di Quaestio Capital SFR S.p.A. con DeA Alternative Funds SGR S.p.A. quale gestore del Fondo. Nel corso dell'esercizio sono stati accreditati euro 110.614,26 a titolo di rimborso parziale del capitale. Alla data del 31 dicembre 2019 il valore netto del Fondo ammonta a euro 861.096.080,00 ed il valore unitario delle quote è pari a euro 202.658,527,00. Il valore di mercato delle quote detenute dalla Fondazione è pari ad euro 2.026.585,27.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
304.935.497,95	321.268.082,51	(16.332.584,56)

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	292.005.383,56	291.060.580,10	944.803,46
Titoli azionari e obbligazionari	318.129,84	683.065,13	(364.935,29)
Parte di organismi di investimento collettivo del risparmio	8.783.499,00	-	8.783.499,00
Altri strumenti finanziari (Polizze Hedge)	3.828.485,55	29.524.437,28	(25.695.951,73)
TOTALE	304.935.497,95	321.268.082,51	(16.332.584,56)

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato, al 31 dicembre 2019, dei titoli presenti nelle gestioni patrimoniali.

Il risultato delle gestioni patrimoniali in portafoglio ammonta, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, ad euro 4.777.895,52. Le commissioni di gestione e amministrative addebitate dai gestori, gravanti sul predetto risultato, ammontano ad euro 567.269,91.

In ossequio all'art. 4, comma 4, del Protocollo d'Intesa ACRI - MEF si evidenzia che nelle gestioni patrimoniali non sono presenti strumenti derivati.

Nell'ambito della gestione patrimoniale, mandato n. 10332 con la Società Nextam Partners S.G.R., sono presenti futures la cui esposizione media ed il risultato ottenuto nel corso dell'anno 2019 sono evidenziati nella seguente tabella.

Finalità	Descrizione	Da	A	Esposizione media nell'anno (€)	Risultato (€)
Copertura cambio	Euro E-MINI FUT Mar 19	12/31/2018	3/15/2019	3,588,443	(54,988)
Eur USD	Euro E-MINI FUT Jun 19	3/15/2019	6/14/2019	3,724,634	(62,110)
	Euro E-MINI FUT SEP19	6/14/2019	6/28/2019	3,775,651	40,379
Esposizione azionario emergente	MSCI EmgMkt Future Mar 19	1/16/2019	1/22/2019	1,080,024	(11,077)
Esposizione azionario Europa	STOXX EUROPE 600 Mar 19	1/16/2019	1/22/2019	907,157	13,608
Esposizione azionario USA	S&P500 EMINI FUT Mar 19	1/16/2019	1/22/2019	1,298,817	10,769
TOTALE					(63,420)

I futures sul cambio Eur/Usd hanno finalità di copertura mentre i futures relativi ad azionario emergente, europeo e statunitense hanno la finalità di prendere esposizione verso i relativi mercati. Tale necessità si è posta per mantenere un livello costante di esposizione a seguito della vendita di alcuni fondi: pertanto la permanenza dei futures in portafoglio si è limitata a pochi giorni. In particolare, il rischio patrimoniale è stato quantificato per mezzo del calcolo del VaR parametrico al 99% su un orizzonte di 1 giorno e risulta complessivamente pari a circa 72.000 euro.

b) Strumenti finanziari quotati e non quotati

I titoli azionari e obbligazionari non immobilizzati e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al valore di mercato.

Per la parte del portafoglio finanziario in risparmio amministrato (composto da fondi comuni di investimento e altri strumenti finanziari), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, è quello del valore di mercato. La categoria di investimenti diretti in Hedge Fund (attraverso polizze di assicurazione in libera prestazione di servizi) è classificata alla voce Altri Strumenti Finanziari.

Di seguito è riportata la movimentazione degli strumenti finanziari:

	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Generali Pan Europe				
GP99219				
Valore nominale	2.607.962,24		(2.266.678,89)	341.283,35
Valore iniziale	27.267.192,40			
Acquisti/Vendite			(23.390.000,00)	
Rimborsi				
Perdite cessioni			(308.951,08)	
Plusvalenze/Minusvalenze			(108.875,22)	
Valore finale				3.459.366,10

	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Generali Pan Europe				
GP99260				
Valore nominale	152.886,77		(119.692,58)	33.194,19
Valore iniziale	2.257.244,88			
Acquisti/Vendite			(1.440.000,00)	
Rimborsi				
Perdite cessioni			(327.162,67)	
Plusvalenze/Minusvalenze			(120.962,76)	
Valore finale				369.119,45

	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Azioni Banca Pop. di Bari				
Numero azioni	97.521,00			97.521,00
Valore iniziale	526.613,40			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze			(294.513,42)	
Valore finale				232.099,98

	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Azioni Banca Pop. di Bari				
Cum Bonus shs				
Numero azioni	16.716,00			16.716,00
Valore iniziale	90,266,40			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze			(50.482,32)	
Valore finale				39.784,08

	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
BPB 30/12/21 6,5% sub				
Valore nominale	100.296,00			100.296,00
Valore iniziale	66.185,33			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze			(19.939,55)	
Valore finale				46.245,78

	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Fondo invesco PHYS GOLD				
Valore nominale	-	67.000,00		67.000,00
Valore iniziale	-	8.333.460,00		
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze		450.039,00		
Valore finale				8.783.499,00

Dalla negoziazione delle polizze Generali sono state rilevate minusvalenze per euro 636.113,75. La cessione delle quote delle predette polizze ha determinato l'applicazione di un'imposta sostitutiva, pari ad euro 416.146,71, sulla plusvalenza maturata tra la data di sottoscrizione ed il valore di riscatto.

4. CREDITI

	SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
	762.993,41	1.144.412,40	(381.418,99)
DESCRIZIONE			
	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI
Crediti tributari	590.254,23	970.520,90	(380.266,67)
Altri crediti	172.739,18	173.891,50	(1.152,32)
Totale	762.993,41	1.144.412,40	(381.418,99)

La voce Crediti Tributari risulta formata principalmente per:

- euro 569.412,23 dal credito d'imposta rinveniente dalle erogazioni liberali a sostegno della cultura (cd "Art-bonus" di cui alla legge n. 83/2014);
- euro 19.798,79 dal credito d'imposta FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato) istituito con la nuova disciplina sui Centri di servizio per il volontariato (di cui all'art. 61 e art. 101 del D.Lgs. 117/2017);

La voce altri crediti accoglie principalmente:

- euro 4.704,87 per depositi cauzionali;
- euro 149.728,92 relativi alle utenze degli immobili dati in comodato alla Fondazione CariPerugia Arte.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
	25.050.177,00	2.093.048,53	22.957.128,47
DESCRIZIONE			
	31/12/2019	31/12/2018	
Depositi bancari	25.048.776,17	2.092.538,85	
Denaro e altri valori in cassa	1.400,83	509,68	
Totale	25.050.177,00	2.093.048,53	

Il valore della voce "depositi bancari" rappresenta il saldo contabile dei seguenti conti correnti:

- euro 25.027.497,29 presso la UniCredit Private Banking, utilizzato prevalentemente per operazioni di gestione dell'attività dell'ente; il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente è determinato dalla liquidazione di alcune gestioni patrimoniali.
- euro 18.887,25 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto;
- euro 2.391,63 presso Banca Prossima.

7. RATEI E RISCOINTI ATTIVI

	SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
	6.725,45	4.400,45	2.325,00

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.



Stato patrimoniale passivo

1. PATRIMONIO NETTO

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
516.522.749,85	511.272.319,47	5.250.430,38

DESCRIZIONE	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019
Fondo di dotazione	120.551.162,08	-	-	120.551.162,08
Riserva da donazioni	2.116.612,00	-	-	2.116.612,00
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	265.839.273,23	2.250.184,45	-	268.089.457,68
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	69.791.010,12	3.000.245,93	-	72.791.256,05
Fondo per il mantenimento dell'integrità del patrimonio	52.974.262,04	-	-	52.974.262,04
Totale	511.272.319,47	5.250.430,38	-	516.522.749,85

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro, emanato in data 16 marzo 2020, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo d'esercizio.

La voce "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", nell'esercizio 2017, è stata decrementata per un ammontare complessivo pari ad euro 8.772.193, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, per l'importo relativo alla svalutazione del Fondo Atlante operata a seguito della liquidazione del Fondo e l'assegnazione delle quote al Fondo Atlante II. Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si sta provvedendo alla ricostituzione della predetta riserva in un arco temporale di 6/7 esercizi attraverso un accantonamento annuo pari al 15 per cento dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio". Gli accantonamenti complessivi effettuati risultano pari ad euro 4.735.096,73.



2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
28.430.200,31	26.836.994,63	1.593.205,68

DESCRIZIONE	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	11.543.814,59	3.366.514,09	(6.110.730,10)	8.799.598,58
Fondo per le erogazioni	1.646.830,71	13.958.674,53	(9.650.505,24)	5.955.000,00
Altri fondi:				
Fondo acquisto opere d'arte	12.244.243,60	-	-	12.244.243,60
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Fondazione Cari Perugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Fondo Nazionale Iniziative comuni	133.905,06	29.252,40	-	163.157,46
Totale	26.836.994,63	17.354.441,02	(15.761.235,34)	28.430.200,31

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" accoglie accantonamenti, anche relativi ad esercizi precedenti, eventualmente necessari al fine di consentire all'attività erogativa della Fondazione di contenere le oscillazioni rispetto a fasi e ad andamenti propri delle contingenze e dell'evolversi degli andamenti finanziari. La Fondazione nell'anno 2019 ha utilizzato risorse del fondo in oggetto per un importo pari ad euro 6.110.730,10.

Il "Fondo per le erogazioni" nel corso dell'esercizio si è incrementato per euro 1.054.051,80 a seguito di revoche e reintroiti di delibere erogative, per euro 806.183,24 relativo al credito d'imposta Welfare, euro 32.709,39 quale credito d'imposta per versamenti al FUN, per euro 6.110.730,10 giroconto dal Fondo stabilizzazione delle erogazioni e, al 31 dicembre, per effetto dell'accantonamento pari ad euro 5.955.000,00 a valere sull'avanzo d'esercizio. Il decremento è pari alle erogazioni deliberate nel corso del 2019 (euro 9.650.505,24), per le cui informazioni di dettaglio si rinvia al Bilancio di Missione.

La voce "Altri Fondi" accoglie:

- "Fondo per opere d'arte" per euro 12.244.243,60 pari al corrispettivo (a bilanciamento dell'attivo) dell'acquisto di alcune opere d'arte nell'ambito delle iniziative proprie della Fondazione attraverso l'utilizzo dei fondi per le erogazioni.
- "Fondazione con il sud" per l'importo di euro 1.018.200,67, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione di detta Fondazione.
- "Fondazione Cari Perugia Arte" per l'importo di euro 250.000,00, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione.
- "Fondo Nazionale Iniziative Comuni"; in considerazione della esigenza di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, l'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative d'interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questo Fondo consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del Fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato in ragione dello 0,3 per cento dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi egressi: nel bilancio 2019 l'accantonamento è di euro 29.252,40. Il Fondo non è stato movimentato nell'esercizio 2019.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI		
79.730,32	79.730,32	-		
DESCRIZIONE	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019
Interessi legali	79.730,32	-	-	79.730,32
Totale	79.730,32	-		79.730,32

La voce "Interessi legali" accoglie l'accantonamento, prudenzialmente effettuato dalla Fondazione per un importo pari a euro 79.730,32, degli interessi per ritardato versamento dell'imposta sul valore aggiunto (di euro 372.881,88) connessa ad un'operazione di compravendita di quadri, operazione inizialmente effettuata dal cedente (Cassa di Risparmio di Perugia Spa) in regime di non imponibilità per espressa previsione normativa di natura agevolativa, ma successivamente regolamentata, con effetto retroattivo, in regime di imponibilità. È stato instaurato un contenzioso e la Fondazione ha provveduto ad accantonare prudenzialmente gli interessi pari a euro 79.730,32, nell'eventualità che venga richiesto il versamento anche degli interessi.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI		
239.475,02	213.204,58	26.270,44		

Il fondo riflette il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2019 calcolato sulla base delle leggi e dei contratti vigenti. Si precisa che ai sensi del D.Lgs. 5/12/2005 n. 252 i dipendenti della Fondazione hanno scelto di non destinare il proprio TFR a forme pensionistiche complementari.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI		
29.882.124,08	31.920.181,59	(2.038.057,51)		

La voce "Erogazioni Deliberate" rappresenta la somma degli impegni assunti dalla Fondazione durante l'esercizio e negli esercizi passati a seguito di delibere di erogazione alle quali deve ancora fare seguito l'uscita monetaria. Per maggiori puntuali informazioni si rimanda al Bilancio di Missione.

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI		
400.032,79	70.484,11	329.548,68		
DESCRIZIONE	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019
Fondo per il Volontariato	70.484,11	400.032,79	(70.484,11)	400.032,79
Totale	70.484,11	400.032,79	(70.484,11)	400.032,79

La voce rappresenta il debito per accantonamenti per il Volontariato al netto dei pagamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale (FUN) in conformità alle indicazioni fornite dall'Organismo nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato (Fondazione ONC).

7. DEBITI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI		
3.151.638,95	2.536.149,29	615.489,66		
DESCRIZIONE	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti tributari	2.816.251,71			2.816.251,71
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	78.601,41			78.601,41
Debiti per fatture da ricevere	101.995,35			101.952,04
Debiti verso Fornitori	74.531,42			74.531,42
Debiti verso componenti	5.889,44			5.889,44
Organi sociali				
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	33.348,31			33.348,31
Debiti diversi	41.021,31			41.021,31
Totale	3.151.638,95			3.151.638,95

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate. In particolare, le voci più rilevanti che concorrono a formare tale importo riguardano:

- debiti per ritenute d'acconto operate per compensi da lavoro dipendente, lavoro autonomo e compensi ad amministratori per euro 86.831,33;
- debiti per imposta sostitutiva di competenza relativa al risultato maturato sulle gestioni patrimoniali per euro 740.096,12;
- debiti per Ires pari ad euro 1.989.324,26.

La voce "Debiti diversi" accoglie il debito residuo relativo alla sottoscrizione di n. 10 quote del Fondo Atlante per euro 21.133,89.

Conti d'ordine

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE
Numero azioni UniCredit S.p.a. in custodia presso terzi	3.817.173,00	3.817.173,00	-
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti SpA	2.058.257,00	2.058.257,00	-
Numero azioni Banca D'Italia	600	600	-
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti SpA	106	106	-
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	656.143,22	2.975.514,81	(2.319.371,59)
Impegni di erogazione	5.955.000,00	9.573.000,00	(3.618.000,00)
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Sabino e porzione Palazzo Graziani)	-	-	-
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540,00	788.540,00	-
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750,00	87.750,00	-
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.582,76	206.582,76	-
Archivio Storico Cassa di Risparmio di Perugia (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione	-	-	-
Totale	13.570.151,98	19.507.523,57	(5.937.371,59)

Le opere d'arte in deposito presso terzi si riferiscono ad alcuni dipinti in deposito negli uffici della Sede della Fondazione CariPerugia Arte al piano terra di Palazzo Graziani.

La voce Immobili in comodato da terzi si riferisce all'acquisizione in comodato dell'immobile denominato "Casa di Sant'Ubaldo" in Gubbio, di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia. La voce "Immobili in comodato a terzi" comprende sia l'ex Chiesa di San Savino che le porzioni dei Palazzi Baldeschi, Bonacquisti, Lippi Alessandri, Logge dei Tiratoi e Graziani concessi a Cariperugia Arte per l'organizzazione di mostre ed eventi.

Le opere d'arte in comodato presso terzi si riferiscono a parte di due Collezioni di ceramiche (Del Guerra e Magnini) in comodato gratuito a favore del Comune di Deruta. Si sottolinea che l'acquisto delle predette maioliche, sebbene debitamente contraddistinte, fa parte di una collezione indivisibile ed è stato effettuato in concorso con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la C.C.I.A.A. di Perugia ed il Comune di Deruta che ha provveduto alla loro esposizione in una sala del Museo della Ceramica.

Le n. 134 opere d'arte e i mobili in deposito presso questa Fondazione, debitamente inventariate, sono di proprietà di UniCredit Spa e dislocate presso il piano nobile dell'immobile Corso Vannucci, 39.

Conto economico

1. RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
4.777.895,52	(1.796.579,63)	6.574.475,15

L'importo rappresenta il risultato netto delle gestioni patrimoniali conseguito nell'anno 2019, al lordo delle commissioni di gestione pari ad euro 541.909,44, delle commissioni di negoziazione, pari ad euro 25.159,17 e di spese e costi amministrativi per euro 201,30.

Come già evidenziato nella Relazione sulla gestione, nell'esercizio 2018, considerata l'elevata turbolenza e volatilità dei mercati finanziari che hanno fatto registrare notevoli perdite di valore, alcuni titoli non immobilizzati presenti nelle gestioni patrimoniali Nextam P., Credit Suisse e Azimut, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 20-quater, del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, sono stati valutati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, come previsto dall'art. 2426 del codice civile; i titoli acquistati nell'esercizio sono stati valutati al prezzo di acquisto.

Nell'esercizio 2019 le gestioni patrimoniali in portafoglio sono state valorizzate al mercato sulla base dei rendiconti periodici trasmessi dai gestori. Il risultato lordo complessivo, senza le rettifiche delle perdite relative all'esercizio 2018 (circa euro 17,5 milioni), è pari ad euro 23.041.790,28.

2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
17.285.682,09	10.517.746,05	6.767.936,04

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2018	VARIAZIONI
Da altre immobilizzazioni finanziarie	17.285.682,09	10.353.229,94	6.932.452,15
Da strumenti finanziari non immobilizzati	-	164.516,11	(164.516,11)
Totale	17.285.682,09	10.517.746,05	6.767.936,04

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dalle partecipate:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 15.313.432,08;
- UniCredit Spa per un ammontare complessivo pari ad euro 1.030.636,71;
- C.D.P. Reti Spa per un ammontare complessivo pari ad euro 261.613,30;
- Banca D'Italia per un ammontare complessivo pari ad euro 680.000,00.

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
5.101,33	9.781,38	(4.680,05)

CATEGORIA	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI
Da immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Da strumenti finanziari non immobilizzati	4.824,24	7.236,36	(2.412,12)
Da disponibilità liquide	277,09	2.545,02	(2.267,93)
Totale	5.101,33	9.781,38	(4.680,05)

I suddetti proventi sono stati riportati al netto delle ritenute operate a titolo di imposta.
 La voce interessi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati è così composta:

- interessi cedolari per euro 4.824,24;
- imposta sostitutiva su interessi cedolari titoli per euro 1.695,00.

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
(144.734,27)	292.877,40	(437.611,67)

CATEGORIA	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI
Plusvalenze da valutazione	450.039,00	559.284,28	(109.245,28)
Minusvalenze da valutazione	(594.773,27)	(266.406,88)	(328.366,39)
Totale	(144.734,27)	292.877,40	(437.611,67)

Le plusvalenze di valutazione si riferiscono alla valorizzazione, al 31 dicembre, del Fondo Invesco PHYS Gold.
 Le minusvalenze si riferiscono per:

- euro 229.837,98 alle polizze Generali;
- euro 344.995,74 alle azioni Banca Popolare di Bari;
- euro 19.939,55 all'obbligazione Banca Popolare di Bari 30/12/21 6,5%.

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
(1.052.260,46)	(842.854,86)	(209.405,60)

Il risultato comprende:

- perdite da negoziazione per un ammontare pari ad euro 636.113,75, rivenienti principalmente dalla dismissione delle Polizze Generali;
- imposta sostitutiva negoziazione Polizze Generali per euro 416.146,71.

9. ALTRI PROVENTI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
714.508,88	279.336,11	435.172,77

La voce "Altri Proventi" accoglie l'importo, pari ad euro 714.458,58, riferito al credito d'imposta "Art Bonus" 2019 maturato, ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, per le erogazioni liberali in denaro a sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.

10. ONERI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
(3.098.608,13)	(2.987.903,26)	(110.704,87)

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione sintetica nello schema di conto economico.

a) compensi e rimborsi organi statutari

QUALIFICA	Numero Componenti al 31/12/2019	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2019	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2018
Amministratori	8	202.715,77	222.427,38
Collegio sindacale	3	88.482,30	116.729,60
Comitato di indirizzo	20	315.428,86	390.284,44
Totale	31	606.626,93	729.441,42

Di seguito si evidenziano i compensi e le indennità spettanti per tipologia di carica:

Consiglio di Amministrazione	Presidente:	euro 30.000,00
	Vice Presidente:	euro 15.000,00
	Consiglieri:	euro 10.000,00
Collegio dei Revisori	Presidente:	euro 12.000,00
	Revisori:	euro 10.000,00

GETTONI DI PRESENZA:	
Comitato di indirizzo	euro 1.000,00
Consiglio di Amministrazione	euro 500,00
Collegio dei Revisori	euro 500,00
Commissioni	euro 500,00

b) per il personale dipendente

	31/12/2019	31/12/2018
Retribuzioni	333.371,14	304.133,49
Oneri Sociali	98.933,69	97.850,56
Trattamento di fine rapporto	26.460,44	24.459,08
Totale	458.765,27	427.616,09

Personale dipendente. Dipendenti numero 8 di cui:

- Segretario Generale: 1,
- Area segreteria: 2,
- Area amministrazione e finanza: 2,
- Area giuridico normativa: 1,
- Area attività istituzionali: 2.

c) per consulenti e collaboratori esterni

31/12/2019	31/12/2018
295.525,88	213.443,14

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione. L'incremento, rispetto all'anno precedente, si riferisce, in particolare, a prestazioni consulenziali per l'aggiornamento del modello organizzativo ex D.lgs.231/2001 ed alla consulenza fornita dalla "Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore" per la realizzazione dello studio sui bisogni del territorio di operatività della Fondazione ai fini della predisposizione del Documento Programmatico Triennale 2020-2022.

L'importo accoglie, per euro 25 mila, il compenso erogato ai componenti l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. 231/2001 nel corso del 2019.

d) spese per servizi di gestione del patrimonio

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni di negoziazione e spese	25.360,47	36.851,82
Commissioni di gestione	541.909,44	378.935,40
Consulenza per gestione del patrimonio	187.122,35	151.252,71
Totale	754.392,26	567.039,93

Lo scostamento rispetto all'esercizio 2018 delle commissioni di gestione è dovuto alle commissioni di extra performance addebitate da Credit Suisse, per un importo pari ad euro 45.216,79 e Azimut per un importo pari ad euro 65.980,39.

Per quanto riguarda il maggiore importo della voce Consulenza per la gestione del patrimonio rispetto al 2018 si evidenzia che, nell'esercizio 2019, a seguito del cambio di Advisor, sono stati sostenuti costi con il precedente Advisor per la consulenza svolta nei primi mesi dell'anno, oltre all'acconto corrisposto all'Advisor Mercer per la realizzazione del veicolo dedicato.

e) interessi passivi e altri oneri finanziari

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Spese e commissioni bancarie	93.899,70	156.790,41

La voce è formata principalmente per euro 86 mila da bolli su prodotti finanziari ed euro 7,5 mila commissioni bancarie.

f) ammortamenti

31/12/2019	31/12/2018
426.968,35	401.707,57

i) altri oneri

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali	25.130,84	10.580,53
Rappresentanza	8.334,76	4.344,90
Spese rappresentanza per mostre ed eventi	31.154,23	24.866,80
Spese servizio mensa	6.936,98	6.989,50
Spese Gestione e utenze "Palazzo Graziani" Sede	64.057,07	60.905,45
Giornali, libri riviste di settore e rassegna stampa on-line	4.978,73	4.737,00
Cancelleria	5.567,45	1.921,86
Spese postali	433,81	311,73
Spese magazzino	3.538,00	3.342,80
Spese di formazione	2.118,83	2.969,75
Spese "tecniche" pubblicitarie	26.603,32	21.496,40
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Baldeschi"	4.200,39	25.733,61
Spese gestione e utenze Immobile "Ex. Chiesa S. Savino"	992,68	885,29
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Palazzo Bonacquisti"	669,90	12.811,50
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Via Boncambi"	4.454,49	3.489,20
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Turreno"	816,89	1.402,84
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobili "Logge dei Tiratori"	2.657,16	-
Quota associativa ADSI	150,00	150,00
Quota associativa "CIVITA"	11.000,00	22.000,00
Quota associativa "A.C.R.I."	53.479,00	51.708,00
Quota associativa "E.F.C."	7.000,00	5.000,00
Canone operativo stampante multifunzione	1.169,37	145,18
Fitti passivi	30.497,64	31.484,45
Assicurazioni	94.321,27	100.401,72
Spese software	50.549,65	46.415,15
Beni mobili non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	2.909,09	13.908,90
Spese di Facchinaggio	7.198,00	20.625,32
Spese Consulta Fondazioni	110,00	4.570,72
Spese varie	350,50	395,71
Spese trasporto	6.903,14	6.362,90
Servizio di Vigilanza	4.131,53	1.891,00
Arrotondamenti passivi	15,02	16,49
Totale	462.429,74	491.864,70

Di seguito le principali differenze nei valori riscontrabili rispetto all'esercizio precedente.

Le Spese di rappresentanza e le Spese di promozione hanno registrato un aumento rispetto all'anno 2018 dovuto al maggior numero di eventi promossi dalla Fondazione per la presentazione e pubblicizzazione dei bandi.

La voce Cancelleria evidenzia un incremento nell'anno 2019 determinato dai costi una tantum sostenuti per l'acquisto di materiali per le operazioni di sistemazione dell'archivio Boncambi.

L'incremento delle voce "Servizio di vigilanza" è determinato dalle spese sostenute per assicurare il servizio di guardiana e dunque la sicurezza durante la presentazione degli eventi promossi dalla Fondazione ed in occasione della concessione della sala convegni a terzi richiedenti.

Il decremento di costi sostenuti per l'Immobile di Palazzo Bonacquisti e per l'Immobile di Palazzo Baldeschi rispetto all'esercizio 2018 è da ricondurre alla riduzione delle spese per interventi tecnici e di manutenzione. Le Spese tecniche pubblicitarie aggregano euro 1,5 mila per servizi grafici per la realizzazione dei bandi, euro 9 mila per la realizzazione grafica e stampa del bilancio ed euro 15 mila concernenti i costi sostenuti per prestazioni videografiche. L'incremento di tali spese è determinato dal costo per le prestazioni videografiche. L'incremento di tali spese è stato determinato principalmente dall'aumento del numero dei bandi pubblicati nel corso dell'anno. La Quota associativa "CIVITA" si è dimezzata nell'esercizio 2019 a seguito della variazione della qualifica di Socio ricoperta dalla Fondazione all'interno dell'Associazione (da Socio Ordinario a Socio Sostenitore).

11. PROVENTI STRAORDINARI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
112.475,10	166,42	112.308,68

La voce comprende, per euro 111.878,10, il maggior credito d'imposta "art. bonus" spettante a seguito del ricalcolo in sede di versamento del saldo imposte 2018.

12. ONERI STRAORDINARI

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
(12.898,67)	(22.299,18)	(9.400,51)

La voce accoglie principalmente costi di competenza di esercizi precedenti e spese legali sostenute per una conciliazione con Telecom Italia per spese telefoniche erroneamente addebitate.

13. IMPOSTE E TASSE

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
(3.585.931,73)	(2.807.116,42)	(778.815,31)

La voce accoglie:

- Ires dell'esercizio per euro 3.432.990,63, importo molto più elevato rispetto all'esercizio precedente (pari ad euro 1.728.895,87) in quanto correlato ai maggiori dividendi percepiti nell'esercizio;
- Irap di competenza per euro 30.534,89;
- Imposta municipale unica IMU e TASI per euro 65.075,00;
- Tassa rifiuti solidi urbani euro 8.538,06;
- Imposta su deposito titoli e conti correnti euro 45.058,09;
- Altre imposte (marche da bollo, canone Rai ecc...) euro 3.784,06.

Si evidenzia che l'effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario e l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi nel 2019 (euro 233 mila circa), ammonta ad euro 5,5 milioni (euro 3,4 milioni nel 2018).

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'ammontare accantonato pari a euro 3.000.245,93 è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro del giorno 16 marzo 2020, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari ad euro 400.032,79, è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore (Dlgs n. 117/2017); la novella normativa, tuttavia non modifica le modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore). Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. È stato, infatti, abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud. Si evidenzia, infine, come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

La voce in oggetto, pari ad euro 9.350.766,49 accoglie la quota d'avanzo di esercizio residuo destinato ai fondi per le erogazioni (ivi incluso l'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni) per euro 9.321.514,09 ed euro 29.252,40 al fondo nazionale iniziative comuni.

19. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA DA RIVALUTAZIONE E PLUSVALENZE

L'accantonamento è stato effettuato in conformità alle indicazioni contenute nella lettera con cui l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato l'imputazione della svalutazione operata sul Fondo Atlante nell'esercizio 2017 alla riserva in oggetto con obbligo di ricostituzione della stessa nell'arco di 6/7 esercizi. L'importo accantonato nell'esercizio 2019 è pari a euro 2.250.184,45.





FONDAZIONE
CASSA RISPARMIO PERI

Appendice

Informazioni integrative definite in ambito ACRI

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Legenda delle voci tipiche di bilancio

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ STRUMENTALI

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Perugia e agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.

PATRIMONIO NETTO

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

PATRIMONIO NETTO

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20 per cento.

PATRIMONIO NETTO

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15 per cento. Tale accantonamento è facoltativo.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

EROGAZIONI DELIBERATE

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

FONDO PER IL VOLONTARIATO

Il fondo è istituito in base all'art. 62, comma 3 del D.Lgs. n.117/2017 (cosiddetto Codice del Terzo Settore). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50 per cento dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla ROB).

CONTI D'ORDINE

IMPEGNI DI EROGAZIONE

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

CONTO ECONOMICO

AVANZO DELL'ESERCIZIO

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO *(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)*

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.

EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO *(per le Fondazioni che operano in base al consumo)*

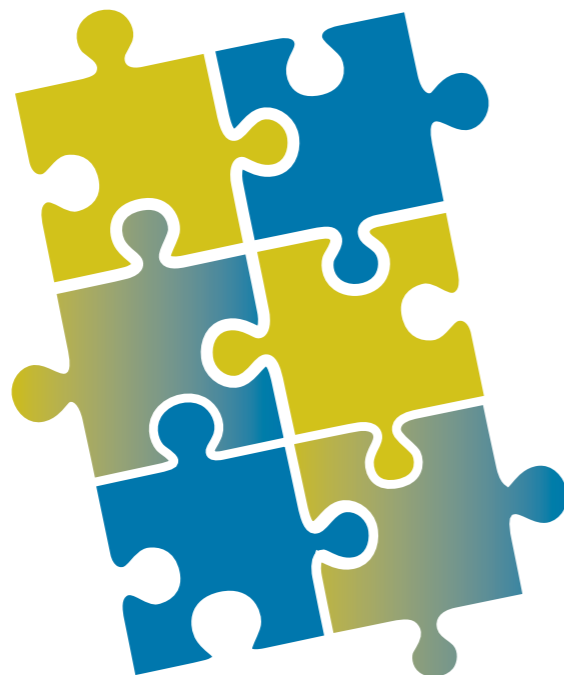
Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonate nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.

ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

AVANZO RESIDUO

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il deliberato, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

Indice n. 1

PROVENTI TOTALI NETTI PATRIMONIO

Valore anno 2018: 1,34% (con applicazione D.L. n. 119/2018);

Valore anno 2019: 3,88%.

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Indice n. 2

PROVENTI TOTALI NETTI TOTALE ATTIVO

Valore anno 2018: 1,17%;

Valore anno 2019: 3,40%.

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Indice n. 3

AVANZO DELL'ESERCIZIO PATRIMONIO

Valore anno 2018: 0,59%;

Valore anno 2019: 3,36%.

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività d'investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

Indice n. 1

ONERI DI FUNZIONAMENTO (MEDIA [T0;T-5])

PROVENTI TOTALI NETTI (MEDIA [T0;T-5])

Valore anno 2018: 13,52%;

Valore anno 2019: 16,23%.

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Indice n. 2

ONERI DI FUNZIONAMENTO (MEDIA [T0;T-5])

DELIBERATO (MEDIA [T0;T-5])

Valore anno 2018: 14,04%;

Valore anno 2019: 15,78%.

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Indice n. 3

ONERI DI FUNZIONAMENTO

PATRIMONIO

Valore anno 2018: 0,51%;

Valore anno 2019: 0,50%.

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1

DELIBERATO

PATRIMONIO

Valore anno 2018: 3,43%;

Valore anno 2019: 2,45%.

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

DELIBERATO

Valore anno 2018: 75,11%;

Valore anno 2019: 80,30%.

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1

PARTECIPAZIONE NELLA CONFERITARIA E TITOLI IMMOBILIZZATI

TOTALE ATTIVO FINE ANNO

Valore anno 2018: 7,56%;

Valore anno 2019: 9,66%.

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



Contenzioso in essere al 31/12/2019

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

La Fondazione ha in essere due giudizi amministrativi relativi all'immobile di proprietà "Logge dei Tirato" di Gubbio. In data 31 luglio 2015 l'Associazione Italia Nostra Onlus ha proposto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica al fine di ottenere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, di tutta una serie di atti amministrativi (sia comunali che ministeriali) relativi al progetto di restauro, rifunzionalizzazione e riuso delle Logge dei Tirato di proprietà della Fondazione. Contro tale ricorso è stata proposta opposizione e la ricorrente ha instaurato il relativo giudizio dinanzi al TAR Umbria: quest'ultimo, dopo aver respinto la richiesta di sospensiva, con sentenza n. 504/2016 del 13.06.2016, ha confermato la validità di tutto l'iter amministrativo rigettando quindi il ricorso. Contro tale sentenza, sempre da parte dell'Associazione Italia Nostra Onlus, è stato proposto appello al Consiglio di Stato. La Fondazione si è costituita nel giudizio di secondo grado (attualmente non è stata ancora fissata la prima udienza di discussione).

In data 14 aprile 2016, da parte sempre dell'Associazione Italia Nostra, è stato notificato un secondo Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per impugnare altri provvedimenti amministrativi conseguenti a quelli già oggetto di gravame del primo ricorso.

Dopo l'opposizione presentata in data 31 maggio 2016 dal Comune di Gubbio, in data 11 agosto 2016 l'Associazione Italia Nostra ha instaurato questo ulteriore giudizio sempre dinanzi al TAR Umbria.

La Fondazione si è costituita in giudizio e, all'udienza del 21 dicembre 2016, la ricorrente ha rinunciato alla sospensiva; conseguentemente il TAR Umbria ha rinviato l'udienza, per discutere il merito, a data da destinarsi.

Si è in attesa di fissazione della data di udienza.

GIUSTIZIA CIVILE

Il Tribunale di Perugia ha pubblicato, nel mese di febbraio 2016, la sentenza n. 134/2016 relativa ad una controversia in essere dal 1996 tra UniCredit (ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per effetto dell'acquisto dell'immobile) ed i proprietari delle parti Logge dei Tirato al piano sottostante il loggiato. Il Tribunale di Perugia, con la predetta sentenza, ha sostanzialmente affermato che quale tetto dell'edificio non deve essere considerata la copertura del loggiato ma il sottostante lastrico, "unico elemento atto a fungere da efficace copertura e riparo contro gli eventi atmosferici"; che la copertura del loggiato non è bene comune ma "bene di proprietà esclusiva" della Banca (ora della Fondazione); conseguentemente il lastrico (ovvero il pavimento del Loggiato) è "parte comune a tutti i comproprietari dell'immobile". La Fondazione ha impugnato la predetta sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Perugia, la quale, con Sentenza n.159, pubblicata in data 2 marzo 2020, riformando parzialmente la sentenza di primo grado, ha affermato che il tetto di copertura del Loggiato rappresenta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1117 c.c. una delle parti comuni del condominio, "assolvendo lo stesso, nella sua struttura unitaria ed omogenea, quella funzione di riparo e protezione che la rende funzionale all'intero edificio".

La Corte, tuttavia, riconosce, come peraltro espressamente pattuito tra gli originari comproprietari dell'edificio nell'atto notarile del 30.06.1950, che il pavimento del Loggiato superiore, avendo lo stesso la funzione tipica di pavimentazione, è di esclusiva proprietà di Unicredit, ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, condannando gli appellati in solido al pagamento delle spese di giudizio, più oneri di legge.

Rendiconto finanziario

In riferimento alle innovazioni apportate dal D.Lgs. N.139 del 2015, la Commissione Bilancio dell'ACRI ha ritenuto riferibili alle Fondazioni le disposizioni in tema di Rendiconto finanziario, la cui redazione è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art.2425 ter del Codice Civile.

L'obiettivo del Rendiconto finanziario è quello di evidenziare, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo, in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. Il prospetto allegato è stato definito dalla Commissione Bilancio dell'ACRI e si differenzia da quello indicato dall'art. 2425-ter cod. civ. e dall'OIC n. 10 che dal classico schema "Fonti/Impieghi", in quanto questi non pongono in evidenza, per le loro varie aree di attività, il contributo che le stesse danno alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. I flussi di produzione e assorbimento di liquidità sono stati ricostruiti sulla base dei movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di Bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- Risultato sulla gestione dell'esercizio;
- Attività istituzionale;
- Attività di investimento e gestione patrimoniale.

ESERCIZIO 2019		
	15.001.230	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(144.734)	
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	0	
Riv.ne (sval) att non fin.	0	
Ammortamenti	426.968	
(Genera liquidità)	15.572.932	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie
Variatione crediti	(381.419)	
Variatione ratei e risconti attivi	(4.401)	
Variatione fondo rischi e oneri		
Variatione fond TFR	26.270	
Variatione debiti	615.490	
Variatione ratei e risconti passivi		
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	16.600.512	Av./dis. della gestione operativa
Fondi erogativi	58.712.357	
Fondi erogativi anno precedente	58.827.661	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)		
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	9.350.766	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	9.866.103	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	46.991.899	
Ammortamenti	426.968	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	47.418.867	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	47.349.847	

(Assorbe liquidità)	69.020	Variatione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	200.958.659	
Riv/sval. imm.ni finanziarie	0	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	200.958.659	
Imm.ni finanziarie anno precedente	201.069.273	
(Genera liquidità)	(110.614)	Variatione imm.ni fin.rie
Strum. fin.ri non imm.ti	304.935.498	
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(144.734)	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	305.080.232	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	321.268.083	
(Genera liquidità)	(16.187.851)	Variatione strum.fin.ri non imm.ti
(Assorbe liquidità)	6.725	Variatione altre attività
(Genera liquidità)	(16.222.720)	Variatione netta investimenti
Patrimonio netto	516.522.750	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	3.000.246	
Accantonamento alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze	2.250.185	
Avanzo/disavanzo residuo	0	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	511.272.319	
Patrimonio netto dell'anno precedente	511.272.319	
(Assorbe liquidità)	0	Variatione del patrimonio
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(16.222.720)	Variatione investimenti e patrimonio
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	22.957.129	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.093.048	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	25.050.177	



Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio al 31/12/2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signor Presidente, Signore e Signori Membri del Comitato di Indirizzo,

Premessa

il bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e riconfermato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione economica - finanziaria e Bilancio di missione, corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante. Il bilancio, unitamente ai documenti sopracitati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020 e tempestivamente messo a disposizione dell'Organo di Controllo e del Comitato di Indirizzo. Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, tenuto conto degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Parte prima

RELAZIONE DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 2010 N. 39

In applicazione delle norme di legge e dei principi, elaborati dalla buona pratica professionale, che presiedono all'esame e al controllo del bilancio di esercizio, il Collegio ha provveduto alla revisione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, al fine di poter esprimere un giudizio sullo stesso.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha svolto le seguenti attività:

- a)** Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2019. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.
- b)** Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base delle verifiche eseguite, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 01 aprile 2019.
- c)** A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per l'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto che il bilancio che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità e che, per quanto riguarda la forma ed il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa, e in particolare, delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie, nonché delle disposizioni emanate dal Decreto del Direttore Generale (dipartimento del tesoro) del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017, nonché della nota ACRI del 16 luglio 2014 aggiornata in data 22 febbraio 2017.
- d)** La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo della Fondazione. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs. n 39/2010. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2019.

Parte seconda

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Il Collegio, nell'ambito dell'attività di vigilanza, ha potuto riscontrare che le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Comitato di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio in esame evidenzia, anche per questo periodo amministrativo, un avanzo di esercizio di euro 15.001.230, che si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO	
Immobilizzazioni	
- materiali	€ 46.991.899
- finanziarie	€ 200.958.659
Strumenti finanziari non immobilizzati	€ 304.935.498
Crediti	€ 762.993
Disponibilità liquide	€ 25.050.177
Ratei e risconti attivi	€ 6.725
TOTALE ATTIVO	€ 578.705.951

PASSIVO	
Patrimonio netto	€ 516.522.750
Fondi per l'attività d'istituto	€ 28.430.200
Fondi per rischi ed oneri	€ 79.730
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 239.475
Erogazioni deliberate	€ 29.882.124
Fondo per il Volontariato	€ 400.033
Debiti	€ 3.151.639
Ratei e risconti passivi	€ -
TOTALE PASSIVO	€ 578.705.951

.
.
.
.
.
.

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€ 4.777.896
Dividendi e proventi assimilati	€ 17.285.682
Interessi e proventi assimilati	€ 5.101
Immobilizzati	-€ 144.734
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-€ 1.052.260
Altri Proventi	€ 714.509
Oneri	-€ 3.098.608
Proventi Straordinari	€ 112.475
Oneri Straordinari	-€ 12.899
Imposte	-€ 3.585.932
AVANZO DELL'ESERCIZIO	€ 15.001.230
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-€ 3.000.246
Accantonamento al fondo per il volontariato	-€ 400.033
Accantonamento fondi per l'attività d'istituto	-€ 9.350.766
Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze	-€ 2.250.185
AVANZO RESIDUO	€ -

CONTI D'ORDINE

Numero azioni Unicredit spa in custodia c/o terzi	3.817.173
Numero azioni Banca d'Italia	600
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti spa	2.058.257
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti spa	106
titoli GPM)	€ 656.143
Impegni di erogazione	€ 5.955.000
Beni di terzi in Leasing	€ -
Beni immobili in comodato a terzi (Sale espositive palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)	€ -
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	€ 788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	€ 87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi. Archivio storico CRPG (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione	€ 206.583
TOTALE	€ 13.570.152

Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio è stata ispirata al documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria," elaborato in data 21/09/2011 dal tavolo tecnico ACRI - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio;
- ottenuto dal Consiglio di Amministrazione costanti informazioni sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi;
- vigilato sulla struttura organizzativa, riscontrandone l'adeguatezza e accertata la correttezza del sistema amministrativo contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione sia attraverso l'esame dei documenti, che attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili;
- verificato il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI nello statuto, nei processi e nelle procedure.

Nota finale

NOTA FINALE

Il presente Bilancio si riferisce all'attività svolta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia durante il 2019.

Lo scopo principale di questo documento è fornire le informazioni richieste dalle disposizioni normative per le fondazioni di origine bancaria: l'art.9 del D.Lgs. n. 153/99, Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 e atti successivi.

I provvedimenti annualmente adottati dal Ministero prevedono che i suddetti enti illustrino "gli obiettivi sociali perseguiti e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari".

Sulla base delle informazioni raccolte, è stata data un'impostazione al Bilancio la cui veste grafica intende rispondere all'obiettivo di rendere disponibili le informazioni in modo più semplice e interessante per il lettore; inoltre, all'interno del documento sono presenti link alle sezioni internet dedicate al tema in oggetto, al fine di offrire la possibilità di svolgere approfondimenti a chi lo ritenga opportuno.

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Corso Vannucci, 47 - 06121 Perugia

fondazionecrpg.com
@fondazionecrpg
#Fondazionecrpg

Copyright © 2019
Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Fotografie: Giancarlo Belfiore e Elena Laudani

Progetto Grafico
LE FUCINE Art&Media